



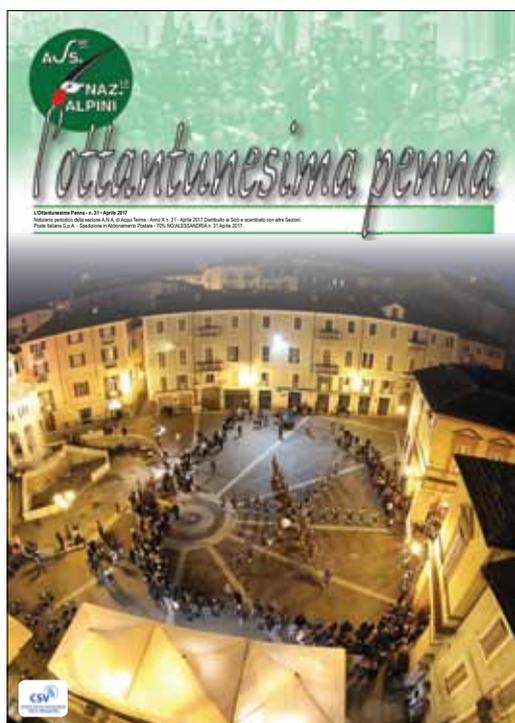
L'ottantunesima penna

L'Ottantunesima Penna - n. 31 • Aprile 2017

Notiziario periodico della sezione A.N.A. di Acqui Terme - Anno X n. 31 - Aprile 2017 Distribuito ai Soci e scambiato con altre Sezioni.

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% NO/ALESSANDRIA n. 31 Aprile 2017.





In copertina:

Il carosello della Fanfara dei Congedati della Brigata Cadore in piazza della Bollente

Foto: Andrea Cherchi

l'ottantunesima penna

Pubblicazione quadrimestrale della Sezione A.N.A. Acqui Terme
Piazza Don Piero Dolermo - Acqui Terme
www.anaacquiterme.it - acquiterme@ana.it

PRESIDENTE:
Angelo Torrielli

DIRETTORE RESPONSABILE:
Mario Cavanna

RESPONSABILE DI REDAZIONE:
Roberto Vela

COMITATO DI REDAZIONE:
Luigi Cattaneo, Bruno Chiodo, Andrea Di Domenico

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:
Riccardo Bulgarelli, Marta Ferrara, Claudio Miradei,
Eros Mungo, Giorgio Tassisto, Raffaello Turco, Virginio Penengo

FOTOGRAFIE:
Mario Cavanna, Andrea Cherchi, Cristina Viazzo

GRAFICA:
Ilaria Cagno

STAMPA:
Tipografia Pesce Di Repetto Nadia Maddalena & C. S.N.C.
Questo numero è stato stampato in 1300 copie

SEZIONE ANA ACQUI TERME
PRESIDENTE:
Angelo Torrielli

VICE PRESIDENTI:
Cipriano Baratta, Gianfranco Predazzi, Roberto Vela

CONSIGLIO SEZIONALE:
Giuliano Becco, Mario Benzi, Giancarlo Bosetti, Carlo Botto,
Bruno Chiodo, Bruno Grattarola, Fabrizio Ivaldi, Claudio Marenco,
Giuseppe Mighetti, Virginio Penengo, Raffaele Traversa

Aut. Trib. di Acqui Terme n. 103 del 8/11/2006

Assemblea sezionale



Domenica 5 marzo, alla presenza del consigliere nazionale Giancarlo Bosetti, gli Alpini della sezione "Col. Luigi Pettinati" hanno tenuto la loro assemblea. Alla riunione erano rappresentati tutti i gruppi della Sezione con i capigruppo e numerosi alpini. Dopo un minuto di raccoglimento in memoria di "chi è andato avanti", è stato dato il via ai lavori con la nomina a presidente dell'assemblea dell'alpino Ettore Persoglio, e ad adempiere le funzioni di segretario, è stato chiamato l'alpino Bruno Chiodo. All'assemblea era anche presente l'assessore Mirko Pizzorni. Il presidente Angelo Torrielli, ha illustrato l'attività svolta nel 2016 con la partecipazione a una serie di eventi e manifestazioni a cui hanno partecipato i 19 gruppi sezionali. I dati del 2016 sono emblematici: l'A.N.A. Acquese conta 849 alpini, a cui vanno aggiunti 232 aggregati per complessivi 1081 soci. Ma il grande cuore delle penne nere acquesi è anche nelle offerte: nel 2016 - come sottolineato nella relazione il Presidente Angelo Torrielli - ci sono state ben 10201 ore di lavoro gratuito e 21.313,00 euro di offerte in denaro, di cui 10.000 euro sono andati alle popolazioni del Centro Italia colpite dal sisma. Un plauso particolare è andato all'Unità di Protezione Civile, che proprio sabato ha concluso l'ultimo di tre interventi nell'Italia Centrale a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto. È toccato poi all'alpino Virginio Penengo illustrare la questione economica. Il dibattito è proseguito con l'intervento di alcuni soci che hanno chiesto chiarimenti su alcune problematiche relative al buon andamento sezionale e le relazioni sono state approvate all'unanimità. Tra i punti all'O.D.G. è stato trattato il tesseramento e l'Adunata Nazionale che si terrà a Treviso nel prossimo maggio. Quindi vi è stata la nomina degli alpini che rappresenteranno la nostra sezione all'Assemblea dei Delegati che si terrà a Milano il 28 maggio p.v. I delegati sono il presidente (per diritto) ed il vice presidente Roberto Vela. Prima di concludere, è stata data la parola al consigliere nazionale, Giancarlo Bosetti, il quale ha manifestato il proprio compiacimento sull'attività della sezione. Al termine sono stati premiati alcuni alpini della sezione i quali si sono distinti nel corso degli anni per il loro lavoro ed attaccamento alla Sezione. Come è d'uso, i lavori si sono conclusi alle ore 12 con il tradizionale vin d'honneur.

Relazione morale, anno 2016



CAP. 1 – INTRODUZIONE E SALUTI

Cari Alpini e Amici, abbiamo appena reso gli onori alla nostra Bandiera e al nostro Vessillo, non per una consolidata abitudine, ma perché in questi simboli, per noi sacri, ci rispecchiamo in pieno in quanto rappresentano la nostra Patria e la nostra Associazione.

La Patria è un patrimonio di valori per i quali i nostri padri si sono sacrificati e nei quali hanno fortemente creduto. Così anche la nostra Associazione, composta per la maggior parte da persone serie ed oneste e si sentono orgogliose di rappresentare il corpo degli Alpini in periodo di pace e purtroppo anche in situazioni difficili di ostilità. Quindi un saluto ai nostri militari impegnati in missione all'estero e ai loro Comandanti. Saluto con affetto il nostro Presidente Nazionale Sebastiano Favero e tutto il Consiglio che con lui opera e gestisce, pur tra problemi e difficoltà, una tra le più importanti Associazioni al mondo. Quest'anno abbiamo il piacere e l'onore di avere come Consigliere Nazionale il nostro Past President Giancarlo Bosetti, al quale rivolgo un caloroso ed affettuoso saluto e un augurio di buon lavoro affinché ci possa rappresentare nel modo migliore. Saluto con riconoscenza i nostri Reduci, che purtroppo si assottigliano sempre di più, ma la loro presenza rappresenta i tanti sacrifici e drammi che essi hanno vissuto per consegnare a noi un Paese libero e democratico. Desidero con voi ricordare con rispetto e deferenza gli Alpini della Sezione che sono andati avanti: Cipriano Franco Ciprotti, Angelo Brondino, Alberto Martini, Giuseppe Maggio, Bruno Guido, Ferrando Luca Giulio, Adalberto Brugnone, Settimio Assandri, Renzo Moretti, Guido Sardo. Per fortuna ci sono anche notizie liete e momenti di gioia e convivialità, quali nascite di figli, nipoti matrimoni e bellissimi momenti di vita sociale nella grande famiglia alpina. È trascorso un anno dalla mia nomina a Presidente della Sezione e qui voglio ringraziare tutto il Consiglio Direttivo per il suo incondizionato aiuto affinché la Sezione svolga il suo operato nel modo migliore. Naturalmente non posso dimenticare i Capigruppo, che nonostante le difficoltà e i problemi che incontrano nel gestire il proprio Gruppo, nel momento del bisogno sono sempre disponibili nel collaborare. Se i Gruppi funzionano, funziona la

Sezione, se segnano il passo ne risente tutta la Sezione. Obiettivo primario resta il contatto e l'acquisizione di nuovi soci, ormai merce rara, bisogna risvegliarli con valide motivazioni tra le quali l'inserimento nella Protezione Civile e a partire da questa stagione, nel Gruppo Sportivo che è in via di costituzione grazie all'impegno del Vice Presidente Baratta. Infine tengo a ringraziare un amico: Giancarlo Bosetti per i consigli e l'aiuto quotidiano che mi offre personalmente per la conduzione della Sezione sotto tutti i suoi non semplici aspetti.

CAP. 2 – FORZA DELLA SEZIONE

I soci sono 1081 dei quali 849 (- 4) alpini, 229 (+ 31) soci aggregati e 3 amici. Alpini nuovi 30, aggregati nuovi 43. Considerato i tempi e le difficoltà nel mondo associativo, possiamo ritenerci soddisfatti. La prima manifestazione che ho presenziato in qualità di Presidente è stata la consegna del nuovo gagliardetto al Gruppo di Maranzana in data 17 aprile 2016, dove è stata messa in opera con successo per la prima volta la nostra cucina mobile. Nei giorni 13 - 14 - 15 maggio la nostra Sezione è stata presente in modo massiccio all'adunata Nazionale che si è svolta ad Asti, dove per l'occasione è stata rinnovata, con successo, la nuova camicia Sezionale. L'undicesimo raduno Sezionale si è tenuto il giorno 12 giugno a Rivalta Bormida, con la partecipazione del coro Sezionale, il quale la sera del sabato si è esibito per l'occasione di fronte ad un folto pubblico, presso la parrocchia. Hanno partecipato 8 Vessilli e 30 gagliardetti, ospiti politici, il C.N. Bosetti, il sempre presente reduce Serg. Magg. Leonardo Sassetti, tutto il C.D.S. La manifestazione si è svolta nel migliore dei modi, grazie al contributo del Capogruppo Carlo Benzi e dei suoi alpini. Altro appuntamento importante, domenica 11 settembre a Susa per il 19° raduno del 1° Raggruppamento, dove sull'onda dell'adunata di Asti e dello stesso raduno organizzato l'anno precedente ad Acqui Terme, la partecipazione degli alpini della sezione è stata più che soddisfacente, sono stati completati 2 pulman e 2 pulmini. Un pubblico numeroso ha affollato domenica 30 ottobre il salone del centro culturale "La Società" di Ponzone, per assistere alla consegna dei

riconoscimenti ai vincitori di "Alpini Sempre". Graditissimi ospiti, hanno dato lustro a questa XIV edizione Mons. Bruno Fasani, direttore de L'Alpino organo ufficiale A.N.A., il Vice Presidente ANA Giorgio Sonzogni, accompagnato dal C. N. Giancarlo Bosetti. L'evento rientra ormai tra gli appuntamenti più importanti dell'attività sezionale, premiando autori di molte realtà Italiane. La giuria è presieduta dal prof. Carlo Prospero ed è composta da rappresentanti del mondo della cultura e da 2 soci della Sezione. Speriamo che la manifestazione continui a vivere, nonostante le difficoltà finanziarie, noi come Sezione continueremo a dare il nostro contributo. Un plauso al Gruppo di Ponzone ed al suo Capo Gruppo, che è anche segretario del premio, Sergio Zendale e un ringraziamento all'amministrazione comunale di Ponzone. Altra manifestazione importante del 2016 è stato il 26/27 novembre l'88° Raduno del Gruppo di Acqui Terme con la partecipazione della Fanfara Alpina dei Congedati della Cadore. Divisa in 2 parti: Sabato 26 carosello e concerto al Centro Congressi, alla presenza di ospiti illustri quali il Presidente Nazionale Sebastiano Favero, del Vice Presidente Vicario Luigi Cailotto e del C.N. Giancarlo Bosetti. Domenica 27 raduno con sfilata del Gruppo con la partecipazione della Fanfara Cadore. A questo punto tengo ringraziare Bosetti per il suo contributo nell'ottenere la partecipazione di ospiti così speciali, sia per Alpini Sempre che per il raduno del Gruppo di Acqui. Altre manifestazioni più semplici ma non meno significative, si sono svolte durante l'anno a testimonianza della vivacità della vita associativa. Le celebrazioni del 4 novembre sono state adeguatamente organizzate sia ad Acqui che presso i nostri Gruppi. È stata organizzata il giorno 26 novembre la colletta alimentare su 5 punti vendita. Per quanto riguarda la raccolta fondi per le zone terremotate sono stati versati sul conto ONLUS ANA Euro 10.000 così divisi 9.100 alpini, 900 privati.

CAP. 3 – ATTIVITÀ ISTITUZIONALE DELLA SEZIONE

Il Consiglio Direttivo si è riunito regolarmente in base al calendario prestabilito. I Capigruppo sono stati convocati 5 volte. Il nostro Vessillo è stato presente a:

- 17 gennaio - Commemorazione Novo Postojalowka Caduti della Cuneense a Ceva.
- 23 gennaio - 73° Nikolajewka a Brescia.
- 24 gennaio - Commemorazione Novo Postojalowka a Cairo Montenotte.
- 25-29 gennaio Ca.STA Sestriere.
- 21 febbraio - Commemorazione Battaglia Seleny Jar ad Isola del Gran Sasso.
- 10 aprile - 1° Raduno Battaglione "Susa" a Pinerolo.
- 17 aprile - Inaugurazione del nuovo gruppo di Maranzana, Sez. Acqui Terme.
- 25 aprile - Commemorazione del 25 aprile ad Acqui Terme; Spigno Monferrato - Merana.
- 13-14-15 maggio - 89° Adunata Nazionale ad Asti.
- 19 maggio - Cerimonia di rientro della Brigata Alpina "Taurinense" dal Libano a Torino.
- 22 maggio - Festa sezionale 2016 Sezione Novara a Oleggio.
- 5 giugno - Raduni Sezionali Brescia, Casale Monf. e Torino.

- 12 giugno - 11° Raduno Sezionale a Rivalta Bormida, Sez. Acqui Terme.
- 19 giugno - 42° Premio Naz.le "l'Alpino dell'Anno 2015" a Loano, Sez. di Savona.
- 19 giugno - Camminando con Daria, Ponzone.
- 18-19 giugno - 3° Raggruppamento "Triveneto" a Gorizia.
- 26 giugno - Raduno Sezione di Alessandria a Belforte.
- 26 giugno - Gemellaggio gruppi di Rivarolo Ligure (Sez. di Genova) e Ponzone (Sez. di Acqui Terme).
- 26 giugno - Adunata Sezionale Mondovì a Rocca de' Baldi.
- 3 luglio - 67° Raduno al Sacratio della Divisione Alpina Cuneense al Colle di Nava - Sez. di Imperia.
- 10 luglio - Raduno alpino a Capriata d'Orba - Alessandria.
- 17 luglio - 9° Camminata Alpina al Todocco, Raduno di Valle a Carcare.
- 24 luglio - 28° Festa Sezionale a Canelli - Asti.
- 29 luglio - Cambio Comandante alla Brigata Alpina Taurinense - Torino.
- 30 luglio - Inaugurazione della sede del gruppo di Pontinvrea - Savona.
- 27 agosto - Festa di Fine Estate a Ponzone.
- 4 settembre - 65° Festa Granda a Bobbio - Piacenza, 11° Raduno Sezionale a Moneglia - Genova.
- 9-10-11 settembre - Raduno del 1° Raggruppamento a Susa.
- 18 settembre - XXXV Raduno Alpini alla Madonna del Lago a Garbagna; Inaugurazione della nuova sede a Cairo Montenotte, Alpini di risaia in Festa a Novara.
- le 2 ottobre - Raduno 4° Raggruppamento ad Ascoli Piceno
- 15 ottobre - Inaugurazione Monumento al Memoriale della Cuneense - Cuneo.
- 16 ottobre - 2° Raggruppamento a Desenzano del Garda; 60° di Fondazione del Gruppo Alpini Masone; 144° Anniversario Fondazione delle TT. AA. Tortona.
- 3 ottobre - Convegno Referenti allo Sport a Monza.
- 29 ottobre - Convegno Referenti Centro Studi a Domodossola.
- 30 ottobre - XIV Premio letterario Alpini Sempre a Ponzone.
- 6 novembre - Ricorrenza del 4 Novembre e Festa delle FF.AA.
- 26-27 novembre - 88° Fondazione del Gruppo di Acqui Terme.
- 11 dicembre - S. Messa in Duomo a Milano.

CAP. 4 – SITUAZIONE DEI GRUPPI

La Sezione è composta da 19 Gruppi, è stato sciolto il gruppo di Mombaldone per mancanza di attività e di soci. Nel dare il benvenuto nella nostra famiglia al nuovo capogruppo di Rivalta Bormida Giuseppe Maio, voglio ringraziare per il lavoro svolto e per la collaborazione data, il Capogruppo uscente Carlo Benzi. A tutti i capigruppo raccomando il tesseramento che è la linfa che ci permette di sopravvivere. Invito inoltre a curare le manifestazioni, che devono essere poche e ben organizzate.

CAP. 5 – UNITÀ DI PROTEZIONE CIVILE

Il 2016 ha visto le nostre squadre della Protezione Civile sezionale intervenire in situazioni d'emergenza o calamità sia nel centro Italia per il terremoto che dal 24 agosto con repliche anche forti (ottobre 2016 e gennaio di quest'anno) sta colpendo l'Umbria, le Marche, il Lazio e l'Abruzzo, che per le forti nevicate (sempre al centro Italia) e per l'alluvione di novembre.

Se, poi, li uniamo alle normali esercitazioni ed ad alcuni interventi di routine si può dire che quello appena trascorso è stato un anno di notevole impegno.

In ordine temporale gli interventi effettuati sono i seguenti:

- Maggio 2016, presso il Comune di Denice (AL) in occasione della manifestazione Art in Festival che ha visto la partecipazione nel piccolo comune dell'acquese di c.a. 500 bambini delle scuole primarie della zona. Impegnati n. 4 volontari con un mezzo sezionale in funzione di servizio d'ordine e prevenzione di eventuali pericoli.
- Ottobre 2016 Esercitazione del 1° Rgpt. In Val Sangone (TO) denominata "Val Sangone sicura". Lavori di manutenzione e pulizia vegetazione riparia presso un torrente nel Comune di Coazze. Sono stati impegnati n. 9 volontari e tutti e tre i mezzi sezionali nonché svariata attrezzatura.
- Ottobre 2016 Esercitazione sezionale di Genova nel Comune di Ronco Scrivia (GE). Lavori di manutenzione e pulizia vegetazione riparia presso un torrente. Sono stati impegnati n. 4 volontari con un mezzo sezionale con svariata attrezzatura.
- Novembre 2016 dal 7 all' 11 l'intervento presso il Comune di Ripe di San Ginesio (MC) nell'ambito dell'emergenza "Sisma Centro Italia". In funzione di assistenza alla popolazione per l'accesso alla "zona rossa", servizio presso una cucina allestita nel centro sportivo comunale e servizio notturno antisciacallaggio in sinergia con volontari locali. Sono stati impegnati n. 3 volontari insieme ad altri delle sezioni di Pinerolo e Torino, con un mezzo del Coordinamento ANA Piemonte.
- Novembre 2016 il giorno 28 intervento presso il Comune di Moncalieri (TO) per emergenza alluvione. Sono stati impegnati n. 2 volontari in funzione di assistenza alla rimozione di fango e detriti dalle abitazioni, con un mezzo sezionale.

Ringrazio per la loro attività il coordinatore sezionale Giorgio Tassisto e tutti i volontari e le loro famiglie che spesso devono sopportare e sopperire ai numerosi ed improvvisi impegni dei congiunti.

Si sono infoltite le file dei nostri "ragazzi" con nuovi arrivi, comunque auspicio ancora un ulteriore aumento di nuovi ed attivi volontari che con le loro capacità e peculiarità vadano ad ingrandire le fila della nostra PROTEZIONE CIVILE.

CAP. 6 – LIBRO VERDE DELLA SOLIDARIETÀ

La giusta visibilità alle nostre iniziative, in una società molto attenta alle immagini, è una cosa molto importante. Non si tratta di mettersi in mostra per quello che facciamo, ma di far conoscere ad un pubblico molto distratto, che spesso vede gli alpini sotto l'aspetto folcloristico e quindi distorto, le nostre opere in campo sociale ed umanitario. Per questi motivi, quanto noi facciamo gratuitamente a favore della collettività, lo dobbiamo fare conoscere. Il Libro Verde della solidarietà serve a questo e parlando di numeri, questi sono i dati del 2016:

Totale ore Lavorative 10201

Totale Euro 21.313,00

CAP. 7 – L'OTTANTUNESIMA PENNA

Quest'anno sono dieci anni dall'uscita del n. 1, un traguardo veramente

importante e una sfida vinta per la nostra piccola sezione. La redazione, composta da redattori che si definiscono "in erba", ha sempre fatto i salti mortali per far uscire regolarmente i tre numeri all'anno, con un risultato negli anni soddisfacente e superiore alle aspettative. Il ruolo che riveste un notiziario sezionale è di una importanza vitale per l'attività della sezione stessa e pertanto, anche a costo di sacrifici, è indispensabile che il nostro giornalino, seppur modesto, possa continuare ad uscire con regolarità. Per tale motivo è necessaria una collaborazione più incisiva da parte dei capigruppo, che non devono temere di comunicare non solo comunicazioni anagrafiche, ma anche notizie che a prima vista possono sembrare banali o insignificanti, ma che possono rivestire grande importanza per la vita associativa. Un ringraziamento particolare al responsabile di redazione Roberto Vela e ai suoi collaboratori.

CAP. 8 – LA FANFARA SEZIONALE

Non tutte le Sezioni hanno la fortuna di avere nel loro ambito una fanfara, indispensabile a rendere le nostre manifestazioni più solenni. Di questa opportunità bisogna ringraziare l'entusiasmo e la passione dei nostri musicisti, tutti ragazzi motivati e preparati con un invidiabile affiatamento e coordinati dal presidente Claudio Mungo che qui ringrazio vivamente. Queste sono le uscite della fanfara nel 2016:

- 17 aprile - Inaugurazione del nuovo gruppo di Maranzana.
- 15 maggio - 89ª Adunata Nazionale ad Asti.
- 12 giugno - 11º Raduno Sezionale a Rivalta Bormida.
- 11 settembre - Raduno del 1º Raggruppamento a Susa.
- 8 Ottobre - Amatriciana No Stop pro-terremotati ad Acqui Terme.

CAP. 9 – IL CORO SEZIONALE

Il 2016 è stato un anno ricco di impegni e di lavoro, che hanno visto l'attività del coro rivolta sia alla popolazione, ma anche a supporto della nostra sezione e ad alcuni gruppi che ne fanno parte. Per quanto concerne l'attività del coro nel 2016, alla quale questa relazione fa specifico riferimento, farò un elenco degli eventi con un sincero ringraziamento al maestro Mauro Carini e al presidente Claudio Miradei e a tutti i coristi che ne fanno parte:

- Mercoledì 6 Gennaio a Ricaldone concerto presso il teatro organizzato dal Parroco Don Flaviano per la ricorrenza della Befana.
- Domenica 3 Aprile a Carrù in collaborazione con il Gruppo Alpini di Carrù (Sezione di Cuneo) concerto in Piazza Divisione Alpina Cuneense in Commemorazione dei Caduti della Cuneense davanti al monumento.
- Sabato 16 Aprile ad Altare concerto nella Chiesa Parrocchiale organizzato dal Don Paolo Cirio.
- Domenica 17 Aprile Festa del Gruppo Alpini di Maranzana: Battesimo del Gruppo "Ten. Cappellano Don Giovanni Scarrone".
- Domenica 24 Aprile Sentiero degli Alpini a Montechiaro d'Acqui.
- Sabato 30 Aprile a Palazzo Chiabrera concerto in occasione dell'inaugurazione della mostra fotografica "I luoghi della grande guerra" di Alessio Franconi.

- Sabato 14 Maggio 2016 nella Chiesa di San Giovanni Bosco in Corso Dante ad Asti con la partecipazione delle seguenti corali:
 - Coro A.N.A. Rocce Nere di Rossiglione.
 - Coro A.N.A. Sovere Sezione di Bergamo.
 - Coro Monte Zerbion di Genova Sezione A.N.A. di Sant'Olcese.
- Insegnamento da parte di due coristi ai bambini della Scuola dell'Infanzia San Defendente 2°.
- Venerdì 27 maggio concerto presso la Chiesa Cristo Redentore con il Coro della Scuola dell'infanzia San Defendente 2° circolo, "I Veci e i Bocia" serata a scopo benefico per raccolta fondi per detta scuola.
- Sabato 11 Giugno concerto a Rivalta Bormida in occasione della Festa Sezionale, presso la Chiesa di San Michele Arcangelo.
- Domenica 12 Giugno Festa Sezionale a Rivalta Bormida, sfilata e S. Messa.
- Sabato 25 giugno a Cavatore, concerto "Una Voce Alpina tra storia e colline" presso la Chiesa Parrocchiale di San Lorenzo, organizzato dall'Associazione Culturale Torre di Cavau - ONLUS e dal Gruppo Alpini di Cavatore (Sezione di Acqui Terme).
- Venerdì 1 Luglio concerto a San Paolo Solbrito organizzato dal Gruppo Alpini di San Paolo Solbrito (Sezione di Torino) con la partecipazione anche del Coro Alpino "La Bissòca" di Villanova d'Asti, presso la Chiesa San Paolo.
- Sabato 16 Luglio a Carcare presso Chiesa Parrocchiale San Giovanni Battista, concerto organizzato dal Gruppo Alpini di Carcare con i seguenti Cori: Coro Alta Valbormida e Coro Montagne Verdi di Calizzano.
- Domenica 21 Agosto Concerto a Cogne organizzato dal Gruppo Alpini di Cogne in Piazza Chanoux ed Onori al Monumento dei Caduti.
- Venerdì 2 Settembre a Lussito in occasione della presentazione del Libro "Lussito e Ovranò arte e dintorni" concerto presso i locali della Chiesa di Lussito, organizzato dal comitato dei Festeggiamenti di Lussito.
- Sabato 3 Settembre a Abasse concerto "1ª Festa di Fine Estate" presso i locali della Pro Loco, organizzato dall'Associazione Abasse90 in collaborazione con il Gruppo Alpini "Giuseppe Garbero" di Ponzone.
- Venerdì 9 Settembre a Susa all'Arena Romana in occasione dei festeggiamenti del raduno del 1° Raggruppamento, concerto con Coro Alpi Cozie e Corale Rocciamelone.
- Domenica 2 Ottobre ad Arzello alla Gastagnata, concerto organizzato dalla Proloco di Arzello.
- Domenica 9 Ottobre a Denice concerto.
- Domenica 30 Ottobre a Ponzone partecipazione alla S. Messa "Premio Alpini Sempre".
- Sabato 5 Novembre a Malvicino concerto organizzato dalla Pro Loco in occasione della manifestazione ai Caduti e presentazione della seconda edizione del libro sugli abitanti di Malvicino.
- Sabato 12 Novembre concerto a Orsara Bormida a favore delle popolazioni del Centro Italia colpite dal sisma, organizzato dal Comune, dalla Proloco, dal Museo e da Don Roberto.
- Domenica 27 Novembre 88° Anniversario della Fondazione del Gruppo Alpini "Luigi Martino" di Acqui Terme.
- Sabato 17 Dicembre concerto di Natale a Cremolino organizzato dalla Pro Loco presso l'Auditorium parrocchiale.
- Domenica 18 Dicembre intrattenimento presso le seguenti strutture: R.S.A. Mons. Capra ad Acqui Terme e Residenza Villa Annunziata a Castel Rocchero.

CAP. 10 – CONCLUSIONI

Carissimi ALPINI e Amici un anno è trascorso dalla mia nomina a Presidente della Sezione e non posso che ritenermi soddisfatto del lavoro svolto e dei risultati ottenuti e quindi ripetermi nel ringraziare tutto il Consiglio Direttivo, tutti i Capigruppo, il C.N. Bosetti e tutti gli alpini ed amici. Nel salutarvi e nella speranza di poter continuare su questa strada posso affermare:

VIVA L'ITALIA

VIVA GLI ALPINI

VIVA LA SEZIONE DI ACQUI TERME

Il Presidente
Angela Torrielli



Destinazione del 5 per mille



Destinare il 5x1000 è un'occasione imperdibile per aiutare concretamente la nostra Protezione Civile Sezionale.

È sufficiente una semplice firma nella casella riservata al **5 X 1000** perché una parte delle imposte pagate, venga versata alla nostra Sezione. Il 5x1000 non è una "tassa" in più ma è solamente il cambio di destinazione di una somma che deve essere, comunque, versata allo Stato. La destinazione del 5x1000 può essere fatta anche da chi non presenta la denuncia dei redditi ma che è in possesso del Mod. CUD.

Occorre in tutti i casi indicare nell'apposito spazio dei moduli 730, UNICO e CUD il codice della Sezione A.N.A. di Acqui Terme che è il seguente:

90018730060

Perché l'iniziativa abbia successo è importante che tutti gli alpini e i soci aggregati prendano coscienza che il loro contributo individuale è determinante. Una semplice firma e il numero sopra indicato possono garantire un futuro più sereno alla nostra Sezione e ai nostri Gruppi.

Colletta Alimentare



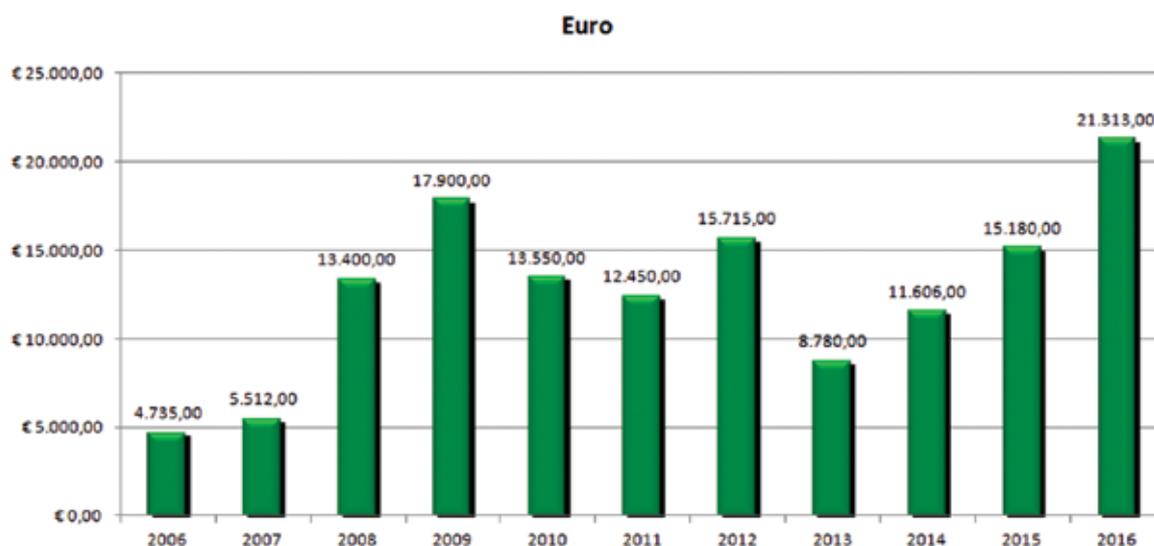
Gli alpini acquesi alla Colletta Alimentare con il presidente Nazionale Sebastiano Favero

Anche quest'anno, come ogni anno d'altronde, gli alpini della sezione sono stati disponibili a dare una mano in occasione della giornata della Colletta alimentare che è uno degli appuntamenti più importanti della solidarietà. Ma cosa ci soddisfa in particolar modo è la risposta sempre positiva che abbiamo nei supermercati dove ci sono gli alpini. Quest'anno sono stati pure gratificati dalla visita del Presidente Nazionale Sebastiano Favero, accompagnato dal vice presidente Luigi Gailotto e dal consigliere nazionale Giancarlo Bosetti.

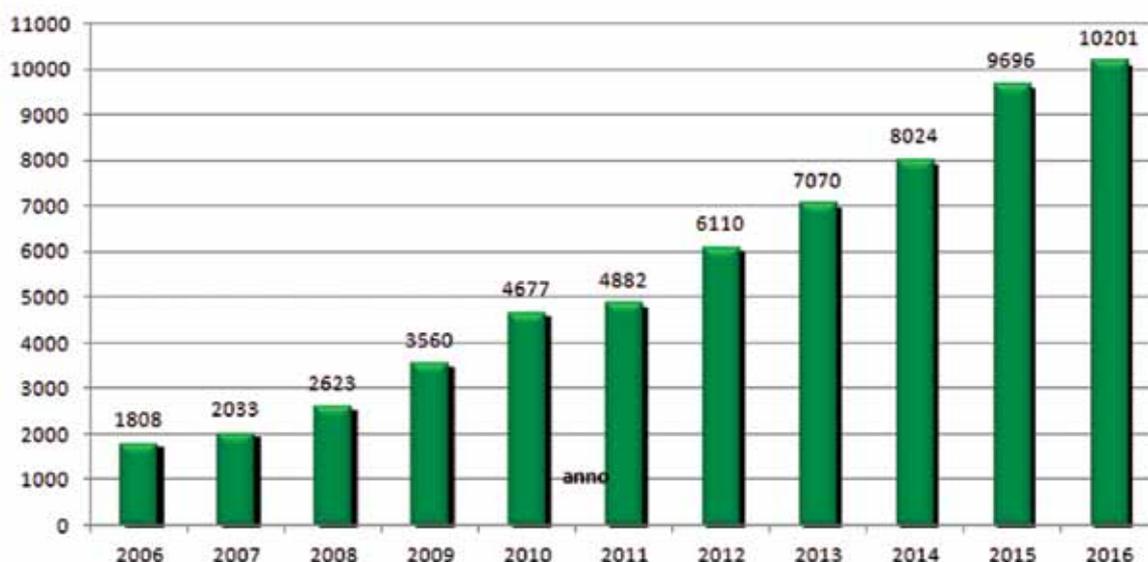
Libro Verde 2016

Anche quest'anno la Sezione di Acqui Terme e i suoi Gruppi si sono adoperati nel corso dell'anno per aiutare il prossimo, dando vita a iniziative di solidarietà e di protezione civile, in occasione di grandi e piccole calamità come il grave sisma che ha colpito l'Italia Centrale, nelle manifestazioni pubbliche, nella raccolta fondi da destinare a istituti o enti di assistenza e istituzioni locali. Sono 10.201 le ore spese a favore della comunità e 21.313 euro le somme raccolte e donate. Il totale della solidarietà alpina della sezione di Acqui Terme moltiplicando le ore per 27,52 euro (dato relativo al manovale, indicato nel prezzario delle opere pubbliche della Regione Lombardia) raggiunge la cifra di 302.044,52 euro. Una cifra di tutto rispetto per una piccola sezione come la nostra.

EURO dal 2006 al 2016



ORE LAVORATIVE



UN BASCIANESE - ACQUESE commosso ringrazia Acqui Terme



Dietro gentile concessione del prof. Pirro, direttore de "L'Anco-
ra", riceviamo e pubblichiamo la lettera di don Flaviano Timperi:

«Egregio e carissimo Direttore, attraverso le pagine del "nostro" settimanale vorrei ringraziare tutti gli Alpini e membri della Protezione Civile che con grande generosità, impegno e profonda dedizione si sono adoperati per aiutare gli abitanti dell'Abruzzo colpiti dalle recenti calamità naturali che hanno messo in pericolo e reso difficile la vita di quelle persone. Come fosse un segno della Provvidenza queste generose persone sono state destinate ad alleviare le difficoltà di Basciano, mio paese d'origine.

Se penso a tutti miei compaesani e alla mia famiglia bloccata per ben 12 giorni da una coltre di neve alta più di 2 metri, senza energia elettrica, al freddo e senza possibilità di comunicare, penso che la presenza di tutte queste persone sia stata una vera benedizione. Infatti oltre all'aiuto materiale, così necessario, ciò che è stato apprezzato dai bascianesi tutti è stato il calore umano, quel vincolo di autentica fraternità che ha saputo da subito unire i nostri acquesi agli abitanti di Basciano.

Come avrei voluto anche io precipitarmi a casa per sostenere ed aiutare, ma la situazione tutt'altro che favorevole delle strade e l'impraticabilità di raggiungere Basciano, non ultimo gli impegni nelle mie comunità, mi hanno impedito di essere uno di loro. Il mio costante pensiero, la mia preghiera ogni giorno correva ai miei familiari e ai miei compaesani senza mai dimenticare tutti questi Alpini e membri della Protezione Civile impegnati in un vero eroico servizio di sostegno a tutta la popolazione.

La gratitudine dunque si fa preghiera per la nostra bella terra di Acqui che ancora una volta fedele alla sua naturale vocazione di fraternità e di condivisione ha espresso il meglio di se stessa, aprendo il suo grande cuore verso chi è nel bisogno e nella sofferenza.

Tutta Basciano ha apprezzato questa presenza amica e solidale e anche io come figlio di quella terra mi sento in dovere di raccogliere il grazie di questo mio paese e di gridarlo con il cuore colmo di gratitudine a tutti coloro che hanno preso parte a questa non facile missione.

Se è vero che donare è più bello che ricevere, allora credo fermamente che Acqui abbia ricevuto dal Signore prima di tutto e poi da ogni singola persona di Basciano la consapevolezza di aver conosciuto persone generose e amiche.

La mia personale gratitudine e quella dei miei compaesani e della mia cara famiglia possa albergare nei vostri cuori nella certezza che mai dimenticheremo il vostro sorriso, la vostra generosità e la vostra forza. Grazie di vero cuore»

**don Flaviano Timperi, bascianese, parroco di Alice Bel Colle,
Maranzana e Ricaldone
M.Pr**



90° ADUNATA NAZIONALE DI TREVISO

Indicazioni della sede nazionale in occasione della 90° adunata nazionale di Treviso

Quest'anno l'Adunata Nazionale si svolgerà a Treviso nei giorni 12 - 13 - 14 maggio, la Sede Nazionale fornisce alcune informazioni e soprattutto raccomandazioni, alle quali tassativamente dobbiamo attenerci affinché la manifestazione si svolga nel solco della continuità e del successo delle precedenti edizioni.

In particolare:

1. È dovere di tutti salutare il Labaro, decorato con 216 Medaglie d'Oro al passaggio dello stesso, analogo atteggiamento è opportuno al passaggio dei Vessilli sezionali decorati di Medaglia d'Oro;
2. Si ribadisce, come già ampiamente riportato sul nostro mensile "L'Alpino", l'assoluto divieto dell'uso di automezzi o carri agricoli addobbati in modo stravagante e carnevalesco, che in maniera strombazzante cercano di richiamare l'attenzione dei partecipanti, soprattutto nelle ore serali, disturbando invece la cittadinanza e dimostrando di non aver compreso lo spirito alpino;
3. Nei confronti delle donne mantenere un atteggiamento uguale a quello che si vorrebbe fosse riservato alla propria mamma o alla propria moglie;

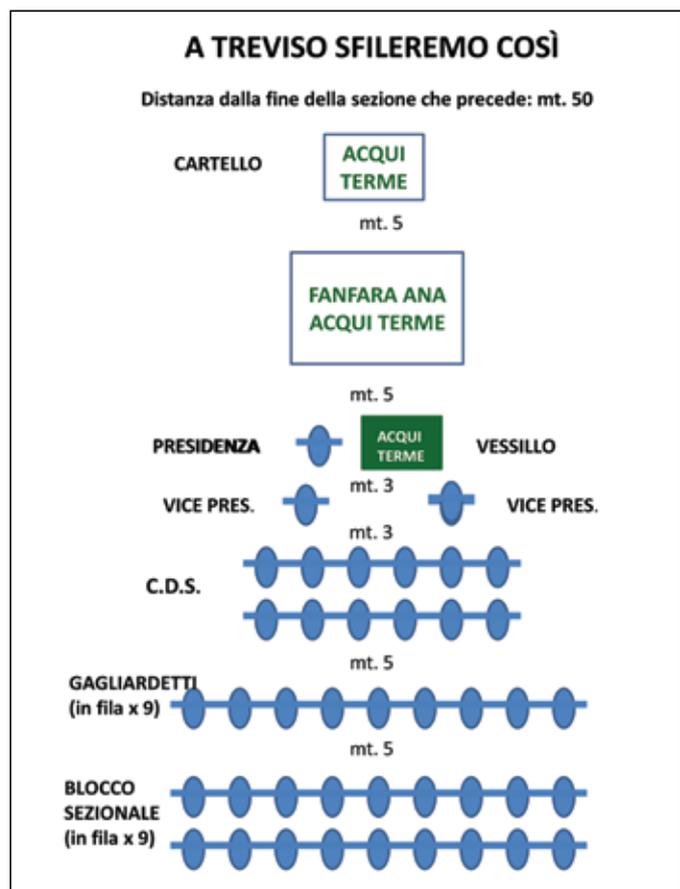
4. Evitare che il cappello alpino, sacro simbolo della specialità, venga degradato e reso ridicolo con penne lunghissime e sproporzionate alla dimensione del cappello stesso, oppure riempito con cianfrusaglie varie;

5. Poiché il cappello alpino rappresenta il simbolo di chi ha svolto il servizio nelle Truppe Alpine, ne è vietato l'uso a tutti coloro che non lo hanno avuto in dotazione con il corredo al momento della loro incorporazione nei Reparti Alpini ed in particolare alle donne ed ai ragazzi che fanno parte dei complessi musicali o corali;

6. Durante la sfilata i telefoni cellulari vengano tenuti spenti, onde evitare di vedere Alpini che sfilano con il telefonino incollato all'orecchio.

Sono tutte disposizioni di buon senso alle quali dobbiamo aderire senza i soliti "mugugni", se vogliamo conservare quel rispetto e quell'immagine positiva che gli Alpini si sono guadagnati con tanti sacrifici.

Domenica 14 maggio sfileremo nel 4° settore e il ritrovo all'ammassamento sarà per le ore 10.30 in Viale dei Mille.



12° RADUNO SEZIONALE PARETO - Cenni storici



Le prime notizie di Pareto si hanno nell'anno 991: all'atto di fondazione dell'Abbazia di San Quintino di Spigno risulta che il marchese Anselmo I (figlio del conte-marchese Aleramo) e la di lui consorte Gisla, comitissa longobarda, concedono ai Monaci benedettini, tra le altre terre, anche tre "mansi" (circa nove ettari) in territorio di Pareto. Su questo territorio dominano dapprima i marchesi del Vasto, poi i marchesi di Ponzone ed infine i marchesi del Bosco e di Pareto.

Genova cercò per molto tempo di impadronirsi del paese, facendosi cedere il castello dal Marchese Enrico de Uxecio. Il valore dei Paretesi fu riconosciuto da Genova, che accolse il giuramento di fedeltà di 134 capifamiglia e al tempo stesso confermò le libertà e i diritti degli abitanti del luogo e le rendite della curia comunale.

Nel 1713 Pareto passa al Regno di Sardegna (con la pace di Utrecht alla fine della guerra di successione spagnola) e fa parte della nuova "provincia" di Acqui, creata dai Savoia per meglio amministrare i territori di nuovo acquisto. Pareto vivrà così un lungo periodo di pace sotto il Regno dei Savoia.

Pareto è un paese di alta collina di circa 600 abitanti situato sull'Appennino ligure nella parte più a sud della provincia di Alessandria, al termine della cosiddetta "Via dei Galanchi", immerso nella natura e circondato da un panorama incantevole; nelle giornate serene o al tramonto si gode forse una delle più belle viste sulle vicine Langhe, sulle boschive alture dei pre-appennini savonesi e, lontano, sulla catena del Monviso. Il mare a solo mezz'ora di viaggio, il clima salubre, la tranquillità del luogo, sono l'ideale per il turista che voglia trascorrere le sue giornate di vacanza tra le spiagge della vicina Liguria ed i sentieri immersi nel verde, da percorrere a piedi, in mountain bike o a cavallo, seguendo suggestivi itinerari.

Tra i luoghi da visitare, vi sono la chiesa parrocchiale di San Pietro nel concentrico del paese, la cappella di San Lorenzo nella frazione di Miogliola, e la cappella di Santa Rosalia, lungo la strada di collegamento con Spigno Monferrato, oltre all'oratorio seicentesco. Comprende due frazioni, Miogliola e Roboaro.

Storia del Gruppo







3 - 4 GIUGNO 2017
PARETO
12° RADUNO SEZIONALE

PROGRAMMA:

Sabato 3 giugno:

- ore 21.00 - Concerto del Coro Sezionale "Acqua Chiara Monferrina" e della Corale Alpina Savonese nella Chiesa Parrocchiale di San Pietro.

Domenica 4 giugno:

- ore 08.30 - Ammassamento in piazza Cesare Battisti. Ricevimento partecipanti e colazione alpina.
- ore 09.45 - Alzabandiera e Onore ai Caduti al Monumento ai Caduti.
- ore 10.00 - Inizio sfilata con la Fanfara A.N.A. Acqui Terme.
- ore 10.20 - Inaugurazione e benedizione della sede degli Alpini.
- ore 10.25 - Allocuzioni Ufficiali.
- ore 11.00 - S. Messa nella Chiesa Parrocchiale di San Pietro.
- ore 12.30 - Rancio Alpino nella struttura della Pro Loco e presso i ristoranti convenzionati.
- ore 17.00 - Ammainabandiera.





Al termine della prima guerra mondiale a Pareto fu costituita la "Società dei Combattenti" formata da soldati di tutti i corpi, con prevalenza di alpini.

Negli anni '30 diversi alpini paretesi facevano parte della Sezione di Acqui. I più anziani erano tre: Sardo Pietro detto "du Sevien" classe 1869, Scaglia Giovanni detto "di Valeis" classe 1863, Piccone Pietro detto "Fafen" classe 1869, e nel 1932 parteciparono all'Adunata Nazionale a Napoli. Poi non ci sono altre notizie fino al dopoguerra. Nel 1957 il gruppo rinasce nella sezione di Casale Monferrato, con capogruppo Alessandro Scaglia, classe 1914 a cui succederà Emilio Scaglia, cav. di Vittorio Veneto, classe 1889. Nel 1967 si costituisce la sezione di Alessandria e il gruppo di Pareto ne entra a far parte negli anni successivi, con capogruppo Ugo Gillardo, cl. 1914. L'8 gennaio 1989 diventa nuovo capogruppo Garnero Massimo che sostituisce Gillardo nell'assemblea, alla presenza del consigliere sezione delegato di zona Bruno Chioldo. In seguito sarà capogruppo Franco Scaglia fino al 2003, anno in cui gli succederà Lino Scaiola.

In quell'anno gli alpini lavoreranno per ripristinare il Parco della Rimembranza e il 19 ottobre saranno benedette le targhe

riposizionate a ricordo di tutti i Caduti paretesi. La festa continuerà con la 1^o Castagnata Alpina che da allora è un tradizionale appuntamento per gli alpini della Val Bormida.

Nel 2006 il gruppo passa nella ricostituita Sezione di Acqui Terme e il 26 novembre dello stesso anno a Pareto è inaugurato il nuovo Monumento ai Caduti. In precedenza ne era stato eretto uno appena finita la Prima Guerra Mondiale, poi ricostruito dopo la Seconda.

Quest'anno il 12^o Raduno sezione si terrà nel piccolo paesino di Pareto sui confini della Liguria, organizzato da un piccolo gruppo pieno di entusiasmo.

Capigruppo di Pareto: Alessandro Scaglia, Emilio Scaglia, Ugo Gillardo, Massimo Garnero, Franco Scaglia, Lino Scaiola.

Centenario della GRANDE GUERRA



Nel 1971 poco prima di posare definitivamente lo zaino a terra ed essere accolto nel paradiso di Cantore mio nonno paterno Turco Mario, affinché non dimenticassimo (e come avremmo potuto essendo cresciuti a pane e Pasubio?) quello che lui e suo fratello Giulio e tutta la sua generazione hanno dato in quei tremendi anni della Grande Guerra, lasciava dopo più di cinquant'anni alcune pagine manoscritte dei suoi ricordi di alpino basandosi

solamente sulla sua grande memoria e donando a me il manoscritto con i suoi ricordi, le medaglie, il foglio di congedo e del Cavaliere di Vittorio Veneto, un patrimonio di amore e lealtà verso la patria e gli uomini.

*Grazie nonno, tuo nipote alpino **Turco Raffaello***



Per il suo Diario dei ricordi della Guerra l'alpino Mario Turco ha utilizzato un quaderno a righe della terza elementare anni '60, compilandolo con una grafia decisa, discretamente comprensibile. Nel trascriverlo abbiamo deciso di riportare esattamente il manoscritto come trasmessoci dall'autore, senza correggere i comprensibili errori grammaticali. Tra parentesi abbiamo apporato alcune rettifiche e precisazioni, aggiungendo alcune note relative ad ufficiali citati e al colonnello Testa Fochi. L'esame del foglio matricolare conferma i suoi ricordi e movimenti durante la guerra. (N.d.R.)

Copertina del Diario



FOGLIO MATRICOLARE

(I dati relativi al foglio matricolare e riportati nel prospetto qui sotto sono riferiti al periodo in cui l'alpino **Turco Mario** ha prestato il servizio militare)

Classe 1894 - Alpino Matr. n. 34458

di Luigi e di Beretta Margherita, nato il 27 marzo 1894 a Cessole circondario di Acqui.

Statura m. 1,64, Torace 0,83. Capelli colore neri, forma ricciuta, occhi castani, colorito bruno, dentatura guasta. Professione: contadino.

Comune di leva: Cessole

Chiamato alle armi e giunto [11 settembre 1914]

Tale in territorio dichiarato in istato di guerra [23 maggio 1915]

Caporale in detto [19 dicembre 1915]

Partito da territorio dichiarato in istato di guerra per malattia [8 giugno 1916]

Giunto in territorio dichiarato in istato di guerra

con la 348^a comp. mitraglieri [2 ottobre 1916]

Trattenuto alle armi [1 gennaio 1917]

Partito da territorio dichiarato in istato di guerra per malattia [25 ottobre 1918]

Tale nel 4^o Regg. Alpini Ivrea [18 novembre 1918]

Tale nel 1^o Regg. Alpini centro mobilitazione Ceva [19 febbraio 1919]

Esonerato temporaneamente dal servizio effettivo sotto le armi fino a nuovo ordine [19 febbraio 1918]

Tale nel 1^o Regg. Alpini Reggimento Ceva [19 febbraio 1919]

Mandato in congedo illimitato [12 settembre 1919]

CAMPAGNE E AZIONI DI MERITO

Campagne di guerra 1915, 1916, 1917 e 1918.

Diritto di fregiarsi della Medaglia Interalleata della Vittoria.

Il ricordo della Guerra '15-'18

TURCO MARIO 1894



Il plotone mitraglieri con Mario Turco, il secondo da sx della fila in alto

Fui mandato nel 1° Rtg. Alpini nel Battaglione Ceva dell'anno 1914 a settembre, dopo qualche mese di istruzione mi venne mandato in Carnia, a Moggio Udinese, la mi facevano fare la strada andare sul monte Sfinger, (si tratta di Cima della Sfinge in Val Aupa) per portare su i cannoni a quota 10., per abbattere le posizioni nemiche e poi scoppiata la Guerra il 24 maggio, noi eravamo ai confini divisi a un piccolo fiume c'era un ponte che divideva due paesi, Pontebba era la nostra, e Pontafel era degli Austriaci. A mezzanotte giusta hanno fatto saltare il ponte il 24 maggio 1915, noi eravamo tutti apostati nei cespugli, pieni di paura, tutti giovani da venti a 25 anni siamo rimasti mezzi storditi, poi siamo rimasti qualche mese. Col principio di agosto abbiamo cambiato il fronte siamo partiti tutto il battaglione passando per una valle che si chiama Sella Nivea (Sella Nevea), passando sotto il monte Canino, e lì ci siamo fermati un giorno e prima di partire c'era il nostro prete mi ha fatto fare tutti la santa comunione sulla neve e poi zaino spalla e avanti abbiamo raggiunto il monte Rombon a quota 2800 (in

realtà il Rombon è alto 2208 mt.), lì non c'era strade neanche i muli non potevano venire abbiamo fatto della gran fame e poi hanno cominciato la fanteria a portarci le pagnotte coi sacchi in spalla ma tante volte ribattavano (ruzzolavano), e ci rivava poca roba dopo hanno cominciato a fare le mulattiere e qualche cosa di più c'era.

Eravamo il 1° agosto e ci siamo fermati 5 mesi senza avere il cambio, tutti pieni di pidocchi, da casa mi mandavano qualche maglia ma dopo qualche giorno non si poteva più resistere, mi ricordo sempre la sera del 4 agosto il Maggiore comandava gli alpini a chiamare il raduno delle compagnie e le ha fatte mettere in fila coi superiori davanti di fare uscire 60 alpini volontari e di alzare le mani quelli di buona volontà neanche uno è uscito e a dato ordine agli ufficiali di prendere quelli che gli pareva a loro, e la sorte mi è toccata a me, pieno di paura come tutti gli altri. Si trattava di andare su quel roccione alto 200 metri sopra di noi, e il nostro capitano me la fatta buona (auguri) questa, prepariamo un buon caffè. Dovete partire alla 1° dopo mezzanotte,



vi faccio preparare delle fassie per fasiarvi i piedi, altrimenti vi possono sentire, e arrivare di sopra loro altrimenti non ci riuscite. La su quel roccione avevano una trincea con le feritoie e per andarci cera 6 canalloni e rampicarsi come i camossi. Dopo aver fatto le patuglie, 10 per patuglia con qualche tenente e sotto ufficiali in testa e noi dietro ci siamo messi in cammino, era di notte ma la luna faceva chiaro come il giorno, ricordo che un soldato veneto si chiama Sperotti, un anziano pieno di paura come noi a dato un calcio a una gavetta che era lì per caso, e incomincia a rotolare giù facendo gran fracasso, e loro anno sentito, ma non anno sparato, anno lasciato andare sotto e quando si cominciava a rampicarsi e loro giù sassi che pareva un fini monda, e la maggior parte sono morti dalle pietre qualcheduno siamo arivati fino a sotto. Ricordo un mio bravo tenente si chiamava Peloselli (Sottotenente Peluselli Luigi da Milano, M.A.V.M.) era riuscito ad andare 20 metri piu in su di me e si era la riparo di un gran sasso e mi chiamava Turca vieni qui che siamo al sicuro, ma non mi potevo muovermi senza essere visto, allora con la baionetta mi sono fatto un solco per mettermi un po al riparo, o visto un tedesco biondo in piedi a buttarmi delle rocce adosso io o preso il fucile e poco per volta lo puntato e le o sparato, e andato giù e non lo più visto, e sicuro di averlo preso. Ci siamo stati tutta la notte e il giorno 5 agosto, cera la festa della nostra chiesa a Martignano (si tratta della Madonna della Neve a Cessole), ma la notte del 5 e venuta un po di nebbia e ci siamo ritirati e siamo ancora 6 e gli altri masacrati e feriti ma nessuno li potuto salvarli e poi quei pochi che ci siamo rimasti venendo dove eravamo partiti. I nostri di notte sentendo venire verso di loro anno cominciato a sparare convinti che ci fossimo rimasti tutti e gli austriaci sentendo andare via sparavano anche loro, così erevamo fra in mezzo due fuochi. I nostri ufficiali quando siamo rivati tutti scalzi con i piedi insanguinati mi hanno fatto gli allodi promettendo che fanno la proposta alla medaglia al valore e invece se la son fatta per loro. Nel descrivere questo episodio la memoria del nostro Mario si confonde, il diario storico del battaglione Ceva riporta che l'episodio è avvenuto nel giorno 27 agosto ed è confermato dal bollettino di

Guerra sempre del 27 agosto.

Dopo quei 5 mesi combattendo con il freddo e la fame e la miseria siamo rivati giù nella conca di Plezzo e li abbiamo trovati sotto quei tendoni, non so quanti quintali di pagnotte marcite. Proprio di fianco al Rombon ce la conca di plezzo altra parte il monte Nero. (Intanto il 19 dicembre 1915 Mario viene promosso caporale).

Qui incomincia il 1916. Mi anno mandato sulla Bainsizza, a Plava Pluzne, poi al monte Vodice erevamo il mese di Maggio, dopo quella tremenda battaglia la nostra compagnia è rimasta senza ufficiali tutti morti e qualche colpo dei nostri cannoni da colle Zugna anno sparato a dosso. Il Vodice si trova verso il monte Santo. (Anche in questo caso i ricordi sono piuttosto confusi: i Coni Zugna si trovano davanti a Rovereto, mentre il Monte Vodice e il Monte Santo sono a nord-est di Gorizia). Dopo abbiamo cambiato il fronte io appartenevo alla 348 compagnia mitraglieri ero gregato al battaglione di Austa appartenevo al 6° gruppo e così siamo andati a finire nel Trentino, mi anno mandato a

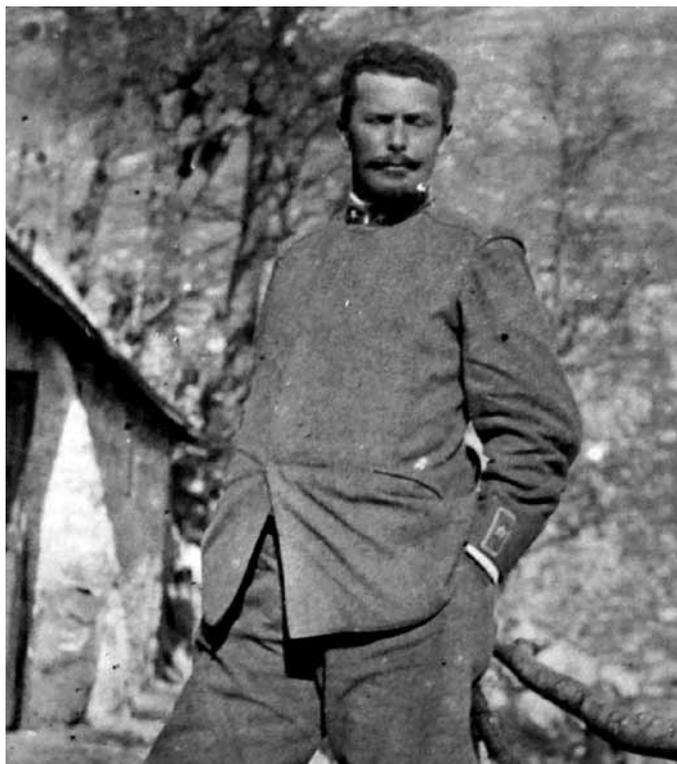


Recoaro, e ci siamo fermati un mese a riposo si stava molto bene sia per la gente e il posto, cera delle fonte di acqua che sono una meraviglia. Li ci anno mandato i rinforzi e gli ufficiali che mancavano e poi siamo andati sul monte Pasubbio. Siamo passati a in Val Arsa e poi sul monte Corno dove avevano preso Cesare Batisti.

Di li sono stato ferito alla testa (8 giugno 1916) mi anno mandato all'ospedale di Vicenza ci sono stato un mese e poi dinnuovo nella mia compagnia 348 mitraglieri e poi di nuovo sul monte Pasubbio la ce stata una grande offensiva io sono stato ferito ad un piede e la mia compagnia 348 mitraglieri e andata completamente distrutta, ci sono rimasti tutti gli ufficiali; a preso il comando un sergente maggiore, è stata una battaglia tremenda abbiamo preso il Dente del Pasubbio, e poi mi anno mandato a riposo a Valdagno vicino a Recoaro. Li ci siamo fermati circa 20 giorni li abbiamo fatto la pulizia anno rinforzato la compagnia e poi a fatto la donata (adunata) e mi anno dato la medaglia per ricompensa dei combattimenti che abbiamo preso parte e poi dinuovo sul Pasubbio e abbiamo preso una bella batosta. O avuto un'altra medaglia.

Sempre nel 1916 è arrivato mio fratello Medardo Giulio che veniva da Brescia a fare il corso da mitragliere e poi a raggiunto la mia compagnia 348 mitraglieri. Eravamo a valle dei Signori e poi a Santantonio di lì ci siamo fermati qualche settimana, e poi di nuovo su quel beato Pasubio credo sia stato il mese di ottobre (2 ottobre 1916) così io e il fratello Turco Giulio abbiamo fatto tutta la guerra insieme sul Pasubio nelle trincere sotto il suo Dente che non l'abbiamo mai potuto prendere ci siamo rimasti tutto il 1916 e poi abbiamo cominciato il 1917 sempre combattendo nelle trincere inverno e estate e poi alla fine del 1917 è venuta una grossa frana si chiamava La Lora. La cerano tutti i rifornimenti di quella montagna del Pasubio, sotto quella grande rocca che faceva gronda cera il grande comando del colonnello Testa Fuoco, che era poco di buono. Noi soldati che eravamo contatto coi nostri bravi ufficiali le abbiamo detto che quella rocca era pericolante loro anno parlato con quella bestia di colonnello e ci a risposto che sarebbe contento di morire quando la rocca vada giù.

Sempre 1917 alla fine dell'inverno con un metro di neve è venuta giù quella roccia seppelendo quella bestia che comandava. Sotto quella frana due teleferiche che andavano giù in Val'Arsa, portavano su tutti i rifornimenti per quella zona e cera tutte cucine compresa la nostra con i nostri capi e tutti i magazzini, e cera i soldati del gennaio, facevano anche il pane, cera anche tante baracche di legno ma la casa di quel bestione era di pietra. Sembravano un paese, cera anche un posto di soccorso con le barelle, in tutto saranno stati circa 200 soldati, noi delle trincere gli chiamavamo i nostri imboscati. Così per la colpa di quel bestione quanti poveri che ci sono rimasti.



Il colonnello Ernesto Testa Fochi

Ernesto Testa Fochi, figlio di Edoardo generale dei Bersaglieri, intraprese la carriera militare come ufficiale degli Alpini, corpo nel quale si distinse per capacità di comando e doti di umanità. Dopo un lungo periodo di servizio in colonia nel Benadir (la futura Somalia italiana) prese parte, in qualità di comandante di un reparto indigeno, alla guerra italo-turca che cento anni fa ci condusse alla conquista della Libia. Tornato in Italia allo scoppio della prima guerra mondiale, passò al Battaglione Aosta del 4° Alpini; nella primavera del 1916, quando gli austriaci sferrarono la cosiddetta Strafexpedition (spedizione punitiva), si segnalò per coraggio e determinazione, restando gravemente ferito a Malga Zugna, a sud di Rovereto. Per questo fatto d'armi ottenne la medaglia di bronzo al valore militare. Tornato in prima linea, nell'agosto 1916 fu sul Pasubio, dove l'Aosta subì perdite ingenti e lo stesso Testa Fochi rimase nuovamente ferito, ottenendo la promozione per meriti di guerra e una medaglia d'argento al valore. Prese poi parte alla controffensiva dell'ottobre 1916 e, nell'inverno 1916/17 ebbe il comando dell'intero VI Gruppo Alpino, di cui faceva parte il Battaglione Aosta. Nella primavera del 1917 combatté sul fronte dell'Isonzo, riuscendo a conquistare il monte Vodice, dove ebbe una terza ferita. Ritornò infine sul Pasubio, dove, la sera del 5 settembre 1917, fu travolto da una frana caduta dalla montagna, indebolita dalle mine fatte scoppiare dai due eserciti contrapposti.

Sempre nell'inverno dal 1917 al 1918 siamo sempre in trincera giorno e notte attacchi e contro attacchi eravamo sempre sotto il Dente.

«ricordo che mi raccontava che dopo il secondo o terzo attacco e contrattacco sfiniti si addormentavano accanto ai morti e al grido "attaccano" lui ancora addormentato ha preso il primo elmetto che ha trovato vicino e il suo tenente gli urla "buttali via altrimenti la prima pallottola è la tua" infatti aveva preso fucile ed elmetto di un morto che era accanto a lui, solo che era austriaco». Nota del nipote Raffaello.

Il mio bravo Tenente e io ero il suo attendente mi a portato sotto quel costone che sembra proprio un Dente e mi a fatto vedere dove il Genio a fatto una lunga galleria sotto gli Austriaci, e poi l'anno riempita di centinaia di quintali di esplosivo di ogni qualità e poi l'anno murata di un spessore di 20 metri di cemento ferro patrelle roba da non credere, e pure tutta roba vista con i miei occhi e toccata con le mie mani, e poi è venuto il giorno per farla saltare i nostri soldati sono tutti avisati di metterci al riparo o nelle gallerie o nei camminamenti; quando è scoppiata sembrava un terremoto, ma il famoso Dente non è andato giù e gli Austriaci non ci sono rimasti.

Il 1918 fino a settembre siamo rimasti sul monte Pasubio sempre

Il Dente Austriaco



nelle trincere a combattere un po' avanti sotto il suo Dente in quella grossa montagna che si chiama Pasubio. Poi il principio ottobre siamo discesi giù nella valle dei Signori a Schio, anno radunato tutto il sesto gruppo di ogni corpo, e poi ci anno caricato sui cammion (autocarri) e ci anno portato a Bassano e a Brestano, di lì ci siamo fermati una settimana di riposo ad aspettare gli eventi. Nessuno sapeva niente di quella grande offensiva del Monte Grappa. Il mattino mi anno fatto fare zaino in spalla se su sul Grappa e dopo avere fatto qualche chilometro di mulattiera abbiamo trovato i soldati Americani con delle ceste di sigarette a farci gli auguri di una grande Vittoria, a qualche duno gli abbiamo spacato la testa (Picchiati perché pensavamo ci deridessero). Io sempre in compagnia di mio fratello nella 348 mitraglieri abbiamo cominciato a combattere mi sembra il 27 ottobre del 1918. Abbiamo perso tutti i nostri ufficiali il nostro bravo capitano Chiaverano rimasto morto da una palottola distante 2 metri dagli Austriaci in piedi sulla trincea e poi gridava 348 mitraglieri avanti e poi è cascato giù in quel fosso. (Chiaverano Carlo di Giuseppe di Recetto - NO, Capitano di Complemento 4° Reggimento Alpini, morto il 25 ottobre 1918 Monte Solarolo Decorato di Medaglia D'argento Al V. M.) Della nostra compagnia siamo rimasti circa una ventina io sono rimasto ferito alla testa e nella mano destra, mio fratello mi aiutato a portarmi nella galleria di medicazione e dopo mi anno caricato sul cammion della Croce Rossa e mi anno mandato a Terni vicino a Roma. Mio fratello è rimasto sino al giorno dopo e poi a Feltre e dopo a Fiume, ma la guerra già terminata mio fratello gli anno proposto la medaglia al valore di bronzo per avere aiutato a salvarmi me. Quando sono rivato a Terni avevano già fatto l'armistizio, e venuta la musica a prenderci alla stazione mi ci anno fatto una grande accoglienza e mi anno messo a dormire sulle rete di ferro, noi abbiamo detto che era una vera vergogna, e pure abbiamo dovuto stare lì, l'indomani anno fatto sgomberare un quartiere di artiglieria e noi eravamo contenti, tutti quei bei lettini colla biancheria in ordine, dopo una notte di ri-

poso non sapevano che eravamo tutti pieni di pidocchi, e così anno dovuto cambiarci, mettere le nostre robe alla disinfestazione e farci fare il bagno, e si stava molto bene. Dopo qualche giorno anno fatto la pace abbiamo sentito tutte campane a suonare tutto un grido di contentezza e si è visti tanti ufficiali anche generali a farci gli auguri e noi le abbiamo detto che adesso ci farebbe piacere qualche fiasco di vino per festeggiare la vittoria, allora il generale ci ha fatto portare ogni due letti un fiasco di vino secco bianco e siamo rimasti contenti, dopo qualche giorno in un grande salone anno fatto venire una bella compagnia a farci il teatro che lavoravano molto bene e tutte le autorità di Terni e per contentarci tutti che eravamo più di 500 feriti anno fatto un sorteggio per tutti, ogni numero un premio io mi è toccato £ 10 e a tutti qualche cosa maglie camicie e tante altre cose. Di lì siamo rimasti un mese e poi mi anno dato 20 giorni di licenza e noi tutti contenti. Terminata la licenza sono andato al 4° Alpini (18 novembre 1918) dove ero stato a gregato, sono andato a Galuso dove cera il mio reparto. Dopo un po' di tempo mi anno mandato a nella fortezza di Bard a fare la guardia a nostri compagni che nella guerra non avevano fatto il suo dovere, e tutti condannati alle pene gravi, mi facevano compassione, la noi si stava bene, e poi del 1919 nel mese di marzo o avuto le sonero per andare a lavorare col mio padre che era solo essendo altri due figli sotto le armi e la mia classe 1894 è stata congedata a Settembre dello stesso anno e tutti quei condannati anno avuto la grazia e sono venuti a casa dello stesso anno così siamo stati contenti.

Per prendere le sonero (sono dovuto) andare a Ivrea di lì mi anno mandato a Mondovì dove era la sede del 1° Reg. Alpini che io appartenevo e mi anno mandato a Ceva (12 settembre 1919) dove è la sede del mio Battaglione che ero da coscritto e poi sono andato a Casa e o preso moglie con una famiglia di sei figli e noi due vecchietti ci siamo ancora adesso.

Mario Turco

PONZONE: 15^a edizione premio "ALPINI SEMPRE"




GRUPPO ALPINI "G. GARBERO" PONZONE
SEZIONE DI ACQUI TERME

GRUPPO ALPINI "G. GARBERO" PONZONE
SEZIONE DI ACQUI TERME

COMUNE DI PONZONE



COMUNE DI PONZONE



REGIONE
PIEMONTE



PROVINCIA DI ALESSANDRIA

PREMIO ALPINI SEMPRE

Segreteria:
Gruppo Alpini "G. Garbero"
c/o Zendale Sergio
Via Crispi, 75 - 15011 Acqui Terme (AL)
e-mail: ponzone.acquiterme@ana.it

PREMIO LETTERARIO



**Alpini
Sempre**

**Bando 2017
- XV EDIZIONE -**

Con il patrocinio di:
REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Il bando del premio letterario nazionale sugli Alpini.

Come oramai da un paio di anni non ci sarà più la ex Comunità Montana a supportare "Alpini Sempre", ma il Premio letterario nazionale di narrativa e ricerca scolastica sugli Alpini continuerà a vivere comunque. Lo farà anche nel 2017 con la 15^a edizione messa in cantiere dal Gruppo Alpini Giuseppe Garbero di Ponzone della Sezione di Acqui Terme, con il contributo indispensabile dell'amministrazione comunale di Ponzone, la collaborazione della Sezione Ana di Acqui Terme e il contributo di Enti, istituzioni o privati cittadini che vorranno collaborare a una iniziativa che con il passare degli anni e il susseguirsi delle varie edizioni ha varcato le mura del ponzone ed è diventata un evento di portata nazionale. Anche quest'ultima edizione avrà il patrocinio della Regione Piemonte e della Provincia di Alessandria e in linea di massima ricalcherà la precedente nelle sue linee guida. A ottobre presso il Centro Culturale "La Società" si terrà la cerimonia di consegna dei premi alla presenza di autorità civili e militari, esponenti delle varie associazioni, Alpini in congedo, scolaresche e appassionati di storia alpina provenienti da tutta Italia.

Il Gruppo Alpini "G. Garbero" di Ponzone
Sezione di Acqui Terme
e
Il Comune di Ponzone
bandiscono la XV edizione del

**PREMIO LETTERARIO NAZIONALE
DI NARRATIVA E RICERCA SCOLASTICA
SUGLI ALPINI**

Alpini Sempre

IL PREMIO

è patrocinato dalla Regione Piemonte
e dalla Provincia di Alessandria

LA GIURIA

è composta da esponenti del mondo della cultura
e delle associazioni locali,
con una rappresentanza obbligatoria dell'A.N.A.

LA PREMIAZIONE

avrà luogo a Ponzone
presso il centro culturale "La Società" - Corso Acqui, 3.

I premi dovranno essere ritirati personalmente
dai vincitori che, se impossibilitati,
potranno delegare un familiare o altri.

I vincitori saranno avvisati con congruo anticipo.

REGOLAMENTO

Il premio si compone delle seguenti sezioni:

- **LIBRO EDITO - suddiviso in due categorie:**
STORICO-SAGGISTICA
NARRATIVA
(pubblicazione avvenuta dopo il 1 gennaio 2011) con esclusione delle opere già presentate nelle precedenti edizioni;
- **TESI DI LAUREA O DI DOTTORATO** (realizzate dopo il 1 gennaio 2011).
- **RICERCA SCOLASTICA ORIGINALE:** interviste, testimonianze, ricordi.

Gli elaborati dovranno riguardare la vita, le attività, la cultura, il ruolo sociale, militare, umanitario svolto dagli alpini sia in pace sia in guerra, senza limitazioni di luogo e di tempo.

Le opere dovranno pervenire entro il **30 giugno 2017** (farà fede il timbro postale), spedite al seguente indirizzo:
Segreteria Premio Alpini Sempre - c/o Zendale Sergio - Via Crispi, 75 15011 Acqui Terme (AL).

Le opere dovranno pervenire - *pena l'esclusione dal premio* - nel seguente numero di copie:

- **LIBRO EDITO:** cinque copie cartacee;
- **TESI DI LAUREA O DI DOTTORATO E RICERCA SCOLASTICA:** due copie, oppure una copia cartacea ed una in DVD.

Volami ed elaborati inviati dovranno essere corredati dalla scheda di adesione e non saranno restituiti.

Per le varie sezioni sono previsti i seguenti premi:

- **LIBRO EDITO:** 1° Premio € 800,00 per ciascuna categoria.
- **TESI DI LAUREA O DI DOTTORATO:** € 200,00
- **RICERCA SCOLASTICA:** € 200,00

La Giuria si riserva di non assegnare il Premio ad una o più sezioni qualora il livello delle opere pervenute non sia ritenuto sufficientemente valido.

La Giuria si riserva inoltre di assegnare un riconoscimento speciale per fotografie, filmati, documenti di archivio, lettere o diari di particolare interesse storico.

L'operato della Giuria è iniducabile.

PROTEZIONE CIVILE

Sisma Centro Italia



Gli Alpini volontari della protezione civile della Sezione di Acqui Terme sono intervenuti presso il Comune di Basciano (TE) dal 22 al 26 gennaio. A seguito delle eccezionali nevicate che hanno colpito le già martoriare popolazioni abruzzesi, il nucleo di protezione civile della Sezione Alpini acquese ha partecipato alle operazioni di soccorso all'interno di un gruppo di intervento dell'A.N.A. (Associazione Nazionale Alpini).

Ecco la precisa e dettagliata relazione effettuata dall'Arch. Giorgio Tassisto, coordinatore sezionale:

RELAZIONE INTERVENTO PRESSO COMUNE DI BASCIANO (TE) 22-26 gennaio 2017

Gruppo di intervento composto da 13 volontari: n. 5 Sez. di Acqui Terme, n. 5 Sez. di Torino, n. 3 Sez. di Alessandria. Fra tutti n. 6 formanti un nucleo alpinistico abilitato a lavori in fune ed imbragati. Partenza nella notte tra sabato 21 e domenica 22 su un totale di 4 mezzi tra trasporto personale ed attrezzature: FIAT Ducato 9 posti, FIAT Ducato 3 posti, LAND ROVER 110 e FORD Ranger. Attrezzature al seguito: tre turbine da neve, 2 motoseghe, un generatore da 3 Kw, pale varie, picconi. Arrivo ore 12/13 di domenica, accreditato presso Comune di Basciano prima sistemazione per alloggiamento presso scuola elementare di fraz. Zampitto.

Primi interventi nel pomeriggio: squadra alpinistica con supporto squadra Alessandria alleggerimento tetto di una stalla in fraz. Feudo; squadra Acqui Terme con turbine apertura accessibilità ad abitazioni presso fraz. Feudo. Rientro in tarda serata e spostamento definitivo con sistemazione alloggiativa presso la sede gruppo Alpini

di Basciano in fraz. S. Maria.

Lunedì 23 mattina: la squadra alpinistica sempre in sinergia con Alessandria procede al lavoro sui tetti e lavori cui necessitano imbraghi ecc. (su indicazione CDC di Basciano), squadra Acqui Terme con turbine continua intervento presso fraz. Feudo liberando automobili ed assicurando accessibilità a legnaie e quant'altro per un ripristino della "normalità". Pomeriggio: la squadra alpinistica sempre in sinergia con Alessandria procede al lavoro sui tetti e lavori cui necessitano imbraghi mentre la squadra Acqui Terme provvede presso un piccolo allevamento ovino (dove è crollato il fienile) al recupero e alla copertura della paglia e fieno per gli animali.

Martedì 24 mattina: la squadra alpinistica sempre in sinergia con Alessandria procede al lavoro sui tetti e lavori cui necessitano imbraghi, e la squadra Acqui Terme con turbine e motoseghe ripristina l'accessibilità interna al cimitero comunale con i vigili del fuoco di Volano (TN). Purtroppo si dovevano officiare delle esequie. Pomeriggio: la squadra alpinistica continua il lavoro sui tetti e altre situazioni di cui necessitano imbraghi, la squadra di Alessandria collabora con altri volontari locali o esterni al ripristino viabilità centro storico, e la squadra Acqui Terme provvede ad assicurare l'accesso al deposito di legna della abitazione di una signora anziana e sola (n.b. un lavoraccio tra scale passaggi stretti, accumuli di neve di quasi 2 metri con un percorso di circa 60 metri).

Mercoledì 25 mattina: la squadra alpinistica procede al lavoro sui tetti e altri lavori cui necessitano imbraghi, le squadre Acqui Terme ed Alessandria con turbine e motoseghe ripristinano l'accessibilità interne a scuole per l'infanzia e medie nel concentrico. Nel pomeriggio la squadra alpinistica procede al lavoro sui tetti e le squadre Acqui Terme ed Alessandria collaborano con altri volontari locali all'allargamento della viabilità comunale presso la fraz. Villa Guidetti.

Giovedì rientro dei componenti del gruppo.

Varie: il Gruppo Alpini di Basciano assicurava il pernottamento ed i pasti presso la loro sede ai 13 volontari di cui sopra più 3 volontari della Sez. di Latina.

Acqui Terme 27 gennaio 2017

Il Coord. Sez. Tassisto Giorgio



La sede Nazionale ci aggiorna sugli interventi che saranno realizzati nelle zone del Centro Italia colpite dal terremoto.

CAMPOTOSTO (L'Aquila), Sezione Abruzzi: Il sindaco conferma la disponibilità di un'area di proprietà comunale per realizzare una struttura polivalente definitiva, poiché, a seguito del terremoto del 18 gennaio scorso, il Comune di Campotosto non dispone più di edifici agibili e neppure della sede comunale. In quest'area sorgerà anche il nuovo municipio definitivo e un'area commerciale a carattere provvisorio per dare una boccata d'ossigeno ai commercianti locali.

ACCUMOLI (Rieti), Sezione di Roma: Abbiamo riesaminato una prima bozza del progetto relativo al fabbricato polifunzionale di prossima realizzazione nell'area, a suo tempo identificata e segnalata dal sindaco. Ma non è tutto. Occorrerà porre in opera una fossa Imhoff per quanto riguarda la rete fognante, e verrà costruito un pozzo per la captazione dell'acqua per quanto riguarda l'acquedotto.

ARQUATA DEL TRONTO (Ascoli Piceno), Sezione Marche: È stata identificata l'area per i circa 35 moduli Sae (Soluzioni Abitative per l'Emergenza), destinate alla popolazione che rientrerà dalla sistemazione negli alberghi sul mare. L'amministrazione comunale è disposta a dedicare, in quest'area, uno spazio dove l'Ana potrà realizzare una struttura polivalente a scopo associativo e a carattere definitivo. Un edificio che si inserirebbe nel contesto del piccolo villaggio come polo di aggregazione per i cittadini che abiteranno le nuove case. La Sezione Marche si impegna a dedicarne una parte alla sede del locale gruppo alpini. Nello spazio di fronte si potrebbe costruire il monumento ai Caduti, distrutto dal sisma.

PRECI (Perugia), Gruppo Umbria, Sezione Firenze: Il terreno individuato dall'amministrazione comunale è in posizione panoramica, a valle della strada comunale di Preci, al bivio con la Pontelope, un tratturo distante meno di 700 metri dal centro storico del capoluogo, situato a sud est. Si prospettano due ipotesi che dovranno essere ben analizzate e discusse. Lo scopo però è ben chiaro: una costruzione ricettiva in condizioni ordinarie, con conseguente beneficio economico nel lungo e lunghissimo perio-

do per la comunità. Tra l'altro la struttura, in caso di calamità naturale, potrà trasformarsi in un presidio di accoglienza per il territorio.

RACCOLTA AIUTI PER IL CENTRO ITALIA Per aiutare le popolazioni colpite dal sisma, la Fondazione Ana Onlus ha aperto una sottoscrizione, che al 2 marzo 2017 presentava una giacenza di Euro 1.215.000.

Dal 20 gennaio 2017 sono cambiate le coordinate bancarie in seguito alla fusione per incorporazione del Banco di Brescia in UBI BANCA IBAN IT80 1031 1101 6640 0000 0009 411 BIC SWIFT BLOPIT22 presso UBI BANCA filiale di Milano, via Sturzo 33/4 intestato a FONDAZIONE A.N.A. ONLUS Terremoto Centro Italia, via Marsala 9, 20121 Milano. Conservando copia del bonifico bancario le donazioni alla Fondazione Ana Onlus saranno fiscalmente deducibili.

LA SOLIDARIETÀ DEGLI ALPINI ACQUESI PER LE POPOLAZIONI COLPITE DAL SISMA DELL'ITALIA CENTRALE

- Concerto di Alessandro Bellati: € 414,00
- Concerto Duo chitarra e contrabbasso: € 395,00
- N. N. € 25,00
- Gruppo di Acqui Terme (Amatriciana No Stop): € 6.000,00
- Dipendenti Regie Terme di Acqui Terme: € 103,00
- Comune - Pro Loco - Parrocchia e Gruppo di Orsara B.da: € 1.270,00
- Concerto degli ex componenti della fanfara della Brigata Cadore: € 322,00
- Concerto Gospel (manifestazione Panettone più grande del Mondo): € 509,00
- Gruppo di Cartosio: € 200,00
- Pro Loco e Gruppi di Alice Bel Colle e Ricaldone: € 3.000,00
- Gruppo di Maranzana: € 1.050,00

TOTALE OFFERTE versate alla Sede Nazionale:
€ 13.288,00

A TUTTI I SOCI DELLA SEZIONE ALPINI DI ACQUI TERME CHE PRATICANO SPORT A LIVELLO AMATORIALE!!

Lo sport per l'Associazione Nazionale Alpini riveste un'importanza fondamentale. Ogni anno vengono disputate a livello nazionale gare di sci di fondo, di sci alpinismo e slalom, corse in montagna a staffetta e individuali, la marcia di regolarità e le gare di tiro con pistola e carabina. Ultimo nato è il campionato di mountain bike, la cui prima edizione si è svolta nel 2016 a Boves (Cuneo).

Sono oltre duemila gli atleti che partecipano agli otto campionati nazionali ANA che vengono organizzati di volta in volta dalle varie Sezioni e prevedono anche momenti istituzionali dedicati alla memoria dei Caduti. Sono anche momenti di festa e di incontro ed è un'occasione per avvicinare i giovani non iscritti alla nostra Associazione. Queste gare hanno una caratteristica: vi partecipano atleti di tutte le età, suddivisi per categorie. E capita che spesso siano proprio i più anziani ad essere i più festeggiati, anche se il sano agonismo non manca, soprattutto fra i "campioni da battere", la cui vittoria non è mai scontata.

Dal 2014 anche gli Aggregati iscritti alle varie Sezioni possono partecipare ai campionati in un'apposita classifica.

Uno dei momenti più importanti per lo sport ANA sono le olimpiadi degli alpini, le Alpinadi, che si disputano ogni due anni. Nel giugno del 2014 il cuneese ha ospitato le Alpinadi estive alle quali hanno partecipato

1.200 atleti da tutt'Italia. È stata una festa dello sport e del territorio con numerose iniziative collaterali, mostre, fiere, che hanno richiamato migliaia di persone. Nel 2016 si è svolta in Valtellina la seconda edizione delle Alpinadi invernali che hanno riunito in un unico fine settimana e in una sola sede tutti i campionati invernali dell'Associazione. Sono stati oltre 1.500 gli atleti che si sono affrontati nelle discipline di sci alpinismo, biathlon, slalom e sci di fondo.

A questo proposito abbiamo costituito ad Acqui Terme la Sezione Sportiva Sezionale con l'intento di partecipare alle varie manifestazioni organizzate in ambito ANA che si svolgeranno in tutta Italia.

Chiediamo quindi a chi pratica uno sport che è contemplato fra quelli previsti dall'Associazione di partecipare alla riunione che si svolgerà nella sede Sezionale in giorno 20 APRILE 2017 alle ore 21,00 dove il Responsabile del Settore sportivo della Sezione con i suoi collaboratori illustrerà le varie discipline e le modalità di partecipazione alle gare.

In ultimo ricordiamo che per il 2017 la gara individuale di "Corsa in montagna" si svolgerà nella nostra provincia e precisamente a Ozzano Monferrato organizzata dalla Sezione di Casale il 18 giugno p.v.

Vi aspettiamo per costituire anche ad Acqui Terme una Sezione sportiva ANA molto numerosa.

Saluti alpini a tutti!

IL RESPONSABILE SPORTIVO SEZIONALE

Cipriano Baratta

CORO "ACQUA CIARA MONFERRINA"



Cari Amici lettori vi dettando qui di seguito le prossime uscite del Coro:

Domenica 30 Aprile a Montechiaro D'Acqui partecipazione al Sentiero degli Alpini, manifestazione organizzata dal Gruppo Alpini di Montechiaro.

Lunedì 1 Maggio sfilata e concerto in Piazza Bollente in occasione del Festival Internazionale dell'Amicizia, in ricordo di Bogliolo, programma da definire.
Sabato 6 Maggio 2017 a Savona Rassegna Corale "Voci in Festa" Chiesa San Domenico invito del Coro La Ginestra, programma da definire.
Adunata Nazionale a Treviso 12-13-14 Maggio 2017, con il seguente programma di massima, orari e visite programmate potrebbero ancora variare di ordine a seconda dell'arrivo in loco:

Venerdì 12 Maggio 2015

Ore 05,00 partenza da Acqui Terme, Piazza Don Dolermo.
Ore 10,00 circa arrivo a Cima Grappa dopo aver percorso 390 km, visita all'ossario, al museo e galleria Vittorio Emanuele III.
Ore 12,00 ripartenza per Pederobba passando da Possagno, terra del Canova, dove visiteremo il tempio da lui progettato.
Ore 13,00 circa Pranzo a Pederobba presso l'Agriturismo S. Fosca di Zanella Franco.
Ore 16,00 circa partenza per Valdobbiadene.
Visita a Moriago della Battaglia, visita "all'isola dei morti" luogo simbolo della tragica fine di molti ragazzi del '99.
Ore 19,00 rientro a Montebelluna al Grappolo D'Oro, e all'agriturismo



Casa Albaria, cena presso il Ristorante Pizzeria Grappolo D'Oro.

Sabato 13 maggio

Ore 09,00 partenza per Castelfranco Veneto, città del Giorgione, visita della cittadina murata, ultimo baluardo dei Trevisani, contrapposta a Cittadella anche questa città murata dei Padovani.
Ore 11,00 partenza per Fagarè visita all'ossario, dopo ripresa del viaggio per Spresiano, pranzo all'Agriturismo I Carrettieri del Piave.
Pomeriggio da definire in attesa di sapere dove andremo a cantare.

Domenica 14 Maggio

Ore 7,30 partenza per Treviso.
Dopo la sfilata a Treviso, partenza per Refrontolo (che dista circa 45 minuti) al Molinetto della Croda.
Auguro fin da ora un buon viaggio e vi porgo i miei più cari saluti alpini.

Claudio Miradei

FANFARA A.N.A. ACQUI TERME



Il 2017 è e sarà un anno ricco di cambiamenti per la Fanfara ANA sezionale di Acqui Terme a partire da questo febbraio; infatti il consiglio uscente della fanfara si è riunito insieme ad i musicisti per eleggere il nuovo direttivo. La serata è iniziata con il riassunto dell'anno 2016 da parte dell'ormai ex presidente Claudio Mungo che ha ricordato i servizi svolti con devozione, entusiasmo ed allegria da parte di tutti i musicisti; si ricordano in particolare l'adunata nazionale ad Asti, il raduno del 1° raggruppamento a Susa e la sfilata per le vie cittadine in aiuto ai nostri amici alpini, impegnati nella raccolta fondi per i terremotati di Amatrice. Claudio ha inoltre ringraziato i membri del consiglio uscente che con impegno sono riusciti a migliorare ed unire il grande gruppo.

È poi continuata la serata con le votazioni per formare il nuovo consiglio che, al termine dello scrutinio, è risultato composto da: Presidente: Carla Tamberna, Vice-presidente: Martina Antonucci, Segretario: Marcello Scurria, Economo: Elda Tamberna, Responsabile divise: Barbara Rapetti, Maestro: Eros Mungo, Consigliere: Claudio Mungo.

A proposito del nuovo presidente ... l'abbiamo intervistata per voi!

Cosa ti aspetti da questi tre anni?

"Uh signur che domanda difficile! Sicuramente di mantenere attivo il gruppo portando avanti il lavoro svolto fino ad ora dal presidente uscente; voglio conservare il filo di tutto ciò che è stato e fare un grande in bocca al lupo ai miei compagni di consiglio e non. Come sapete sono disponibile per raccogliere idee e suggerimenti, soprattutto da voi giovani che siete il fulcro del gruppo."

Cosa vorresti migliorare? Hai delle idee da proporre?

"Vorrei sicuramente conservare l'unione che si è creata sia con l'associazione che con i musicisti stessi. Mi piacerebbe migliorare l'impostazione della marcia in sfilata introducendo, per quanto possibile, un mini carosello. Avrei piacere di aumentare i servizi e, perché no, presentare nuovi brani in qualche concerto nelle zone dell'acquese come già in passato era accaduto"

Fai tu una domanda a noi musicisti

"Ci credete veramente nella fanfara?"

Ora tocca a noi risponderti "Come ben sai noi tutti viviamo di passioni: per la musica, per l'amicizia e per il divertimento, e la fanfara è ricca di tutto ciò. Amiamo poter "viaggiare" conoscendo nuovi luoghi come è stato per Pordenone, Bolzano e Latina: ed è proprio per questo che oltre a non percepire rimborsi, siamo felici quando vediamo il sorriso dei nostri alpini e sentiamo i loro applausi e canti, non c'è soddisfazione migliore!"

La fanfara si sta preparando per i nuovi servizi aumentando il numero dei musicisti, quindi chiunque abbia piacere di aggiungersi è il benvenuto! Ci potrete ascoltare all'adunata nazionale che si terrà a Treviso dal 12 al 14 maggio, al raduno interregionale di Saluzzo ed in quello sezionale di Pareto ed alla festa del nostro gruppo acquese.

Concludiamo con i doverosi ringraziamenti ... In primis un grande GRAZIE va alla sezione alpini di Acqui sapientemente diretto da Angelo Torrielli, al responsabile di redazione Roberto Vela che ci dà la possibilità di scrivere qualche parola sul giornale ed a tutti gli alpini.

Un in bocca al lupo particolare va al nuovo consiglio affinché possa ampliare il percorso musicale e la passione alpina che ci unisce e rende vivo il gruppo! Buona musica e viva gli alpini!!!

Marta ed Eros



Segnaliamo che l'UNIRR (Unione Nazionale Reduci di Russia che, per ragioni ovvie, comprende anche parenti di Reduci e Caduti e comunque quanti vogliono conservare memoria di quelle vicende) ha recuperato la *Piastrina militare* del Disperso GALLONE Tommaso, 1° rgt alpini divisione Cuneense - probabilmente battaglione Ceva - nativo di Bistagno. Il battaglione, che insieme al Mondovì e al Pieve di Tecco costituiva la divisione, venne quasi completamente distrutto il 20 gennaio 1943 nel vano tentativo di attraversare l'abitato di Nowo Postojalowka in concorso con il Mondovì e con tutto l'8° rgt alpini della Julia. Grazie all'Alpino, capogruppo di Montechiaro d'Acqui, Baratta Cipriano sono stati rintracciati i parenti ed è in fase organizzativa la cerimonia per la consegna che avverrà, molto probabilmente, sabato 6 maggio nel comune di Sezzadio, dove la famiglia s'è poi trasferita.

NOTIZIE dei GRUPPI:

Gruppo di ACQUI TERME

88° DI FONDAZIONE DEL GRUPPO ALPINI "LUIGI MARTINO" DI ACQUI TERME



Si sono conclusi nel migliore dei modi i festeggiamenti per l'ottantottesimo di fondazione del Gruppo Alpini "Luigi Martino" di Acqui Terme, resi ancora più solenni dalla partecipazione della fanfara dei congedati della Brigata Alpina Cadore e con la presenza del presidente nazionale dell'A.N.A. Sebastiano Favero.

Dopo giorni di pioggia alluvionale, il programma della manifestazione è stato pienamente rispettato già dal sabato, quando la fanfara della "Cadore" ha sfilato per le vie della città concludendo con uno spettacolare carosello in piazza della Bollente. Sempre la sera, presso il centro congressi, la famosa formazione, composta da circa 80 elementi, ha tenuto un applauditissimo concerto alla presenza di numeroso pubblico, del presidente nazionale dell' A.N.A. Sebastiano Favero, accompagnato dal consigliere nazionale Giancarlo Bosetti. Il repertorio ha spaziato dalle marce militari a colonne sonore di celebri film, non tralasciando la musica classica. Erano presenti in sala,

oltre al presidente sezionale Mario Torrielli, al capogruppo Roberto Vela e al consiglio direttivo, una qualificata rappresentanza dell'amministrazione comunale. Ha presentato la serata Raffaella Bosetti.

La parte ufficiale della manifestazione si è svolta la domenica, quando, dopo l'alzabandiera, gli alpini in sfilata, con in testa la Fanfara della "Cadore" hanno reso gli onori ai Caduti e successivamente si sono recati in cattedrale per assistere alla S. Messa concelebrata dal vice parroco del duomo e dal cappellano sezionale don Paolo Cirio, con l'accompagnamento del coro "Acqua Chiara Monferrina". Hanno onorato gli Alpini con la loro presenza il signor sindaco Bertero e numerose altre autorità. Erano presenti 33 gagliardetti di Gruppi e i Vessilli sezionali di Asti, Alessandria, Genova, Pinerolo, Savona e Vercelli oltre, naturalmente, a quello di Acqui.

Un grandioso pranzo presso il centro congressi, seguito dall'ammaina bandiera, ha concluso la giornata.

ASSEMBLEA ANNUALE DEL GRUPPO ALPINI "LUIGI MARTINO"



Domenica 12 febbraio si è svolta l'Assemblea annuale del Gruppo Alpini "Luigi Martino". All'Assemblea hanno partecipato circa 50 soci. È stato eletto presidente dell'Assemblea l'alpino Bruno Chiodo, il quale ha dato il via ai lavori alla presenza del presidente Angelo Torrielli e dell'assessore Mirko Pizzorni. Il capogruppo Roberto Vela nello svolgere la relazione morale per l'anno passato ha ringraziato tutto il consiglio e gli alpini del gruppo per l'ottimo lavoro fatto nel corso del 2016. Poi ha passato in rassegna gli avvenimenti e le manifestazioni che hanno caratterizzato la vita del gruppo nel 2016, soffermandosi in



particolare sui problemi del tesseramento e della sede, con ampio risalto alle raccolte di fondi pro terremotati. All'ordine del giorno erano pure le manifestazioni del 2017, dall'Adunata Nazionale a Treviso al raduno del 1° raggruppamento a Saluzzo fino al raduno Sezionale a Pareto nel prossimo giugno. Quindi è stata la volta dell'assessore alpino Mirko Pizzorni che ha portato i saluti del sindaco e dell'amministrazione. Ha concluso gli interventi il saluto del presidente Angelo Torrielli. Verso mezzogiorno i lavori si sono conclusi con un "Vin d'honneur" come è solito farsi dagli Alpini.

Gruppo di BISTAGNO



Il giorno 5 marzo, presso l'agriturismo "San Desiderio" di Monastero Bormida si è tenuto il tradizionale pranzo sociale del sempre vivace e laborioso gruppo di Bistagno. La riunione conviviale, alla quale hanno partecipato famigliari e amici, è stata la chiusura delle molteplici attività che il gruppo ha svolto nel 2016, ampiamente descritte nel "Libro Verde", ma che si possono riassumere nella collaborazione data all'Amministrazione Comunale e alle altre associazioni di volontariato per la realizzazione delle molteplici manifestazioni che si svolgono in Bistagno (Feste Estive, Carnevale, operazioni di volontariato ecc.); collaborazione con la Parrocchia nello

svolgimento delle cerimonie del Santo Patrono e nella manutenzione dei beni della Chiesa. Anche a Natale del 2016 il Gruppo di Bistagno si è ricordato degli oltre novanta anziani del paese ultra ottantacinquenni consegnando al loro domicilio un panettone.

Gruppo di ALICE BEL COLLE

Sabato 28 febbraio, organizzata dalla Pro Loco di Alice Bel Colle si è tenuta la manifestazione gastronomica "Per non dimenticare", durante la quale sono stati raccolti fondi per le popolazioni terremotate del centro Italia. I numerosi partecipanti, tra cui i gruppi Alpini di Alice e Ricaldone, e grazie anche al contributo di persone che non potendo intervenire hanno comunque fatto un'offerta, hanno permesso di raccogliere ben 3.000 euro, che saranno interamente versati all'Associazione Nazionale Alpini - Onlus, che ha istituito una sezione dedicata ad hoc per l'emergenza. La serata, che ha registrato il tutto esaurito, e che ha avuto come cameriere straordinario Don Flaviano Timperi, parroco di Alice, Ricaldone e Maranzana, è stata molto apprezzata, non solo per la amatriciana e il cinghiale che è stato offerto da alcuni cacciatori di Terzo e Alice, ma per lo spirito di solidarietà che ha riunito così tante persone con un unico scopo benefico.

Gruppo di MONTALDO BORMIDA

Il Gruppo Alpini di Montaldo Bormida intitolato alla M.A.V.M. Antonio Luigi Riva



Antonio Luigi Riva

La Sezione Alpini di Acqui Terme si arricchisce di una nuova Medaglia d'argento al Valor Militare. Viene tramandata da un bergamasco della nobile famiglia dei RIVA che alla Patria ha donato diversi suoi componenti. Ma veniamo alla storia ed alla motivazione della medaglia stessa. Da tempo lo Stato Maggiore dell'Esercito nella persona del Cap. Giuseppe Perrucchetti studiava la costituzione di un nuovo corpo militare da impiegare per la difesa dei passi alpini del giovane Regno Italiano. Il 15 ottobre 1872 il Re Vittorio Emanuele II firmava ufficialmente a Napoli il decreto con il quale venivano costituite le prime compagnie alpine. Ed è questo Corpo militare che vede accogliere tra le sue fila, in veste di ufficiale, il giovane Antonio Luigi Riva, ed è con lui che avrà il primo vero e tragico battesimo di fuoco, e sarà in un terreno assolutamente eccentrico rispetto a quello per cui gli alpini erano nati e si stavano addestrando: il suolo africano. È l'inizio dell'avventura coloniale italiana in Africa che portava, pochi anni dopo, precisamente nel 1885, alla spedizione militare del governo per l'occupazione del porto di Massaua in Eritrea.

Seguono anni di imboscate contro esploratori italiani, tragici assalti alle colonne che tentano di penetrare verso l'Abissinia, e sanguinose battaglie che mettevano a dura prova il giovane esercito italiano. L'eccidio di Dogali del 26 gennaio 1887 provoca in terra abissina la morte di 450 soldati; saranno solo una novantina i superstiti che potranno raccontare una battaglia combattuta contro le truppe di Ras Alula. Molti di loro erano stati evirati.

Agli inizi del 1896, il governo Crispi premeva per un'offensiva in Africa contro l'impero di Etiopia, a cui capo era Menelik, una vittoria militare avrebbe ridato prestigio e vigore ad un governo che era attaccato sia dalla destra che dalla sinistra. Il Gen. Baratieri, che comandava il corpo di spedizione italiano, pur conscio della importante consistenza numerica dell'esercito etiopico, confidava di vincere contando sulla primitiva preparazione militare delle tribù indigene. Come lui la pensavano i generali italiani che lo avrebbero affiancato in quella che sarà ricordata come "la battaglia di Adua": uno dei suoi generali, il Gen. Dabormida, aveva sentenziato prima dello scontro in dialetto piemontese: *"ai batùma quatr granate e l'è feita"*. Un errore di sotto-

valutazione che costerà caro.

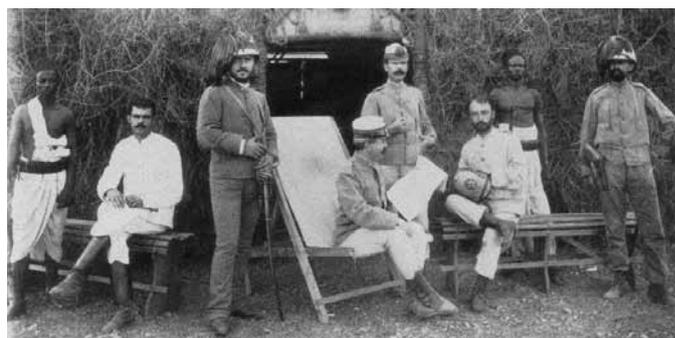
L'esercito abissino era accampato nei pressi di Adua. Contava su circa 120.000 uomini, abbastanza bene armati, comprendeva truppe di cavalleria e poteva contare su 54 cannoncini *Hatchkiss*.

Le truppe italiane erano forti di circa 16.000 combattenti, di cui 10.000 italiani ed il resto ascari inquadrati nel Regio esercito. A disposizione 56 pezzi di artiglieria. La sera del 29 febbraio 1896, dopo un consiglio di guerra che vedeva tutti gli ufficiali favorevoli al piano d'attacco, le truppe italiane si mossero su tre colonne, comandate rispettivamente del Gen. Albertone, dal Gen. Arimondi e dal Gen. Dabormida.

In riserva una quarta colonna comandata del Gen. Ellena. Di questa faceva parte il cosiddetto Battaglione Alpini d'Africa, comandato dal Ten.Col. Davide Menini, circa 950 uomini suddivisi in 4 compagnie. Fra questi ultimi, il tenente Antonio Luigi Riva. La colonna Albertone avanzò isolata fino a trovare il contatto con le truppe etiopi che, provocate, agirono e dettero l'allarme al resto delle truppe imperiali africane. Ne seguì l'attacco generale contro tutte le tre colonne italiane, che isolate e senza collegamenti dovettero subire separatamente la controffensiva abissina. La battaglia divenne presto insostenibile, si combatteva sasso per sasso, roccia per roccia, non si contavano più i morti e feriti sul campo. Il Cap. Pietro Cella dovette ordinare ai superstiti di ripiegare. Poco dopo però moriva colpito da una pallottola di fucile in fronte (M.O.V.M.), e con lui cadevano sul campo di battaglia gli ufficiali Tenenti Riva, Gaggiani e Del Cioppo.

Il Gen. Baratieri stesso, ordinando il ripiegamento generale, si salverà chiamando a sé gli alpini delle altre due compagnie, a loro volta superstiti di altri combattimenti. Durante la ritirata morirà anche il Ten. Col. Davide Menini, immolatosi assieme ad altri 50 alpini lanciatisi alla baionetta contro la cavalleria etiopica proprio per dar modo al suo generale di porsi in salvo. Le perdite italiane sono terribili: 262 ufficiali su 550, 3.772 sottufficiali e uomini di truppa. Il Battaglione Alpino conta 92 sopravvissuti su 954 uomini.

Caddero sul campo i Generali Dabormida e Arimondi. Perdite dei re-



Stato Maggiore del generale Baratieri ad Adua



Ufficiali del Battaglione d'Africa caduti ad Adua

parti indigeni circa 2.900 uomini.

I prigionieri furono circa 2.000, fra i quali 406 ascari che subirono, secondo la legge etiopica, l'amputazione della mano destra e del piede sinistro per il tradimento.

Al tenente Antonio Luigi Riva, venne concessa la medaglia d'argento al valor militare alla memoria con la seguente motivazione: *"Ten. Antonio Luigi Riva, da Cortenuova (Bg), 1° btg. alpino d'Africa IV compagnia, tenne saldo in posizione il reparto contro soverchianti forze avversarie, e combatteva valorosamente finché lasciava la vita sul campo"*. In



"La battaglia di Adua"

questa disgraziata battaglia oltre alla sua medaglia d'argento al V.M. venne concessa anche la prima medaglia d'oro al V.M. nella storia degli alpini, alla memoria del valoroso Capitano Pietro Cella. Ma intanto, la famiglia Riva piange il suo primo Caduto in guerra. Seguiranno poi Giovanni Riva Maggiore della Brigata Sassari, caduto presso Asiago nel 1916 (2 medaglie d'argento) ed il figlio di quest'ultimo Tenente Alberto Riva Villa Santa (1 medaglia d'oro e 1 medaglia d'argento), ultimo caduto della 1ª guerra mondiale il 4 novembre 1918 ore 15 mentre suonava l'armistizio generale.

Luigi Cattaneo Riva

Gruppo di MONTECHIARO D'ACQUI SENTIERO DEGLI ALPINI



Domenica 30 aprile si svolgerà, per la settima volta, la camminata lungo il "Sentiero degli Alpini" nel territorio di Montechiaro d'Acqui. Voluto e riattato dal gruppo A.N.A. di Montechiaro nel 2012 recuperando parte di quei "fili" che cucivano l'alto borgo antico al fondo valle, alle cascine, ai campi, alla preziosa acqua del rio Plizzone e per i quali andava la nostra gente, il sentiero parte dall'abitato della "Piana".

Lungo oltre 12 km, sale all'abitato Alto, il "borgo antico", (300 m di dislivello) per poi scendere nel bacino e nelle gole del rio Plizzone (altro dislivello di 300 m) verso la valle dell'Erro e ritornare, se



pur parzialmente con diverso tracciato, alle tappe dell'andata. Tre ore d'una camminata comoda e tranquilla che è comunque opportuno compiere con una adeguata attrezzatura.

Non a caso ho usato la metafora dei fili. Come per le vecchie coperte che cucivano insieme pezze di diverso colore, il sentiero qui cuce pezzi della nostra storia, solo parzialmente scritta in rari libri ma ricordata con orgoglio da chi ancora la conserva e coltiva nella propria memoria. Anche a questo servono gli Alpini. La partenza è là dove sta, e a maggior ragione stava, la nostra porta sul mondo. Là dove già passava nel 109 A. C. la via romana Emilia Scauri, dove prima del 1000 venne

eretta la Pieve detta "S. Maria del Cauro" di cui restano pochi ruderi ... dove sul finire del 1874 iniziò a funzionare la tratta ferroviaria San Giuseppe di Cairo - Acqui Terme e venne costruita la locale Stazione. Seguendo le segnaletiche bianco-rosse del 577 - questo è il numero con cui il nostro sentiero è contrassegnato nella rete escursionistica piemontese - seguirete una di quelle che la scrittrice Rosetta Loy chiamava, non a torto, *strade di polvere* ... su cui andavano lenti i carri trainati da buoi. Ogni tanto un gelso, a ricordarci il tempo in cui integravamo i magri bilanci familiari con l'allevamento dei *bachi* da seta. Scavalcata la provinciale 255, che sale al *bricco*, il sentiero si inerpica in un primo calanco per poi riprenderla là dove è la bella casa del *Paggia*, già residenza del pittore Eso Peluzzi (1895 - 1985) che ha immortalato in incantevoli oli alcune vedute di Montechiaro Alto. Da qui potrete osservare alle vostre spalle, e ancor di più procedendo, il degradare delle colline della *Langa*, la torre di *Denice*, confusa nei colori della collina che scende verso la Piana, quella isolata di *Vengore*. Oggi la storiografia è più incerta sui motivi della loro origine ma affascina l'ipotesi che fossero anelli di una catena che trasmetteva l'allarme, l'invito a cercare riparo perché i saraceni stavano avvicinandosi. Nel vostro procedere su Montechiaro Alto vi invito ad osservare il pozzo, che troverete indicato alla sinistra del vostro cammino, dove fino al 1961 si poteva attingere l'unica acqua potabile disponibile nell'areale del bricco e il piano alle sue spalle che noi diciamo *pian d'la villa*, forse il nostro primitivo insediamento umano, forse una *fattoria romana*. Ho scritto troppo, mi sono lasciato prendere la mano dall'amore per

la mia terra e devo procedere più spedito. Non vi parlerò dunque del borgo antico che pure varrebbe la pena conoscere prima che il tempo lo consumi e che sfiorerete avvicinandovi agli edifici della pro-loco (dove - volendo - potrete mangiare) e posso solo far cenni alla conca - più elegantemente si dovrebbe dire *bacino idrografico* - del *Plizzone* su cui state per affacciarvi. Se nel salire si potevano cucire insieme pezze di una Storia antica o anche solo vecchia qui ci affacciamo su quelle di un mondo non meno rumoroso ma più ovattato e la cui voce e più complesso riportare. Mondo che non si è mai raccontato perché il sudore è un inchiostro labile e la terra lo assorbe senza lasciare macchie. Una terra magra (pensateci quando vedrete gli orti che i nostri vecchi andavano a ricavare nelle forre scavate dal *Plizzone*) ove l'intercalare *malura*, reso celebre dal romanzo di Beppe Fenoglio, aveva una sua radice. Ma anche pezze di un mondo che si perde nella notte dei tempi ma dalle tracce luminosissime. Come i *conglomerati* di *sassi fluviali* che lo scorrere delle acque ha fatto riemergere incidendo il terreno e che ci appaiono, imponenti, nelle forre del *Plizzone*, quasi a voler *proteggere* il minuto corso d'acqua. Testimoni di antichi e impetuosi torrenti che scendevano al mare, qui lambito in lontanissime epoche geologiche.

Stop. Lo spazio disponibile è terminato. Non vi resta che venire e vedere coi vostri occhi.

Un amico degli alpini.
Riccardo Bulgarelli

Gruppo di RIVALTA BORMIDA

RINNOVO DELLE CARICHE E NUOVO CAPOGRUPPO



Giuseppe Maio, nuovo capogruppo di Rivalta



Il pittore rivaltense Giancarlo Stefanelli ha donato un suo quadro agli alpini del gruppo di Rivalta B. Nella foto con il capogruppo Giuseppe Maio e Carlo Benzi



Il 20 novembre 2016 si sono svolte le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo del Gruppo. Al termine delle operazioni di voto sono risultati eletti, Giuseppino Maio come capogruppo e Beppe Ivaldi come vice-capogruppo. Per il ruolo di consiglieri vengono nominati Carlo Benzi, capogruppo uscente insieme a Gianni Curelli. A Giuseppino Maio nuovo capogruppo le più vive congratulazioni per la nomina e al nuovo consiglio auguri per un proficuo lavoro, e anche un grande e riconoscente grazie al capogruppo uscente Carlo Benzi per tutto quello che ha fatto nel corso dei suoi mandati. Il gruppo si è messo subito al lavoro distribuendo la sera di Natale panettone e cioccolata con un ... Babbo Natale capogruppo!

Gli alpini rivaltesi ed orsaresi esprimono la loro vicinanza al loro parroco, don Roberto Feletto, gravemente ferito nel corso di una brutale aggressione, ed augurano una pronta e completa guarigione affinché possa presto essere restituito alla pienezza della sua missione pastorale!

ANAGRAFE ALPINA



Ecco gli alpini **Carlo Martino**, figlio di Luigi fondatore del gruppo di Acqui Terme e **Carlo Botto**, consigliere sezionale, entrambi nati il 18 maggio 1939, entrambi partiti per il militare il 3 marzo 1961 destinazione Bra e poi Pinerolo e congedati insieme il 5 agosto 1962. Gli alpini acquesi brindano con voi!

Notizie liete:

Buon Compleanno LEONARDO!!!



Il nostro Reduce di Russia sergente maggiore **Leonardo Sassetti**, classe 1921, onnipresente alle manifestazioni alpine, è stato festeggiato per i suoi 95 anni dagli alpini acquesi alla festa dell'88° di fondazione del gruppo di Acqui Terme. Auguri Leonardo!!!!

GRUPPO DI ACQUI TERME



Il socio e vice capogruppo alpino **Franco Solia** è lieto di annunciare la nascita della nipotina **Emma Noemi**. Auguri e congratulazioni vivissime ai genitori ed ai nonni da tutti gli alpini ed amici del gruppo.



Il nostro socio alpino cav. **Cesare De Pieri** con la consorte signora **Anna Maria Garbero** hanno festeggiato il 50° anniversario di matrimonio attornati da figli, nipoti, sorelle e tanti parenti. Il gruppo porge agli sposi le più sentite congratulazioni e auguri per tanti altri anni felici.

GRUPPO DI MONTECHIARO D'ACQUI



I nonni alpini **Bacino Renato** e **Tagliafico Corrado** con i nipotini **Davide** e **Simone** festeggiano l'arrivo del fratellino ultimo nato **Paolo**. Felicitazioni e auguri da parte del gruppo.

GRUPPO DI PARETO



L'alpino **Giacomo Mozzone** annuncia di essere diventato nonno per la seconda volta il 22 settembre 2016. Eccolo nella foto con i piccoli **Alessio** e **Giacomo**. Il gruppo si complimenta e augura tanta felicità ai nonni Irma e Giacomo e ai genitori Daniela e Marco.



Il 20 settembre 2016 è nata la piccola stella alpina **Francesca Borreani**. Ne dà l'annuncio il papà alpino **Giovanni**. Ai genitori della piccola Francesca le felicitazioni da parte del gruppo.

Notizie tristi:

GRUPPO DI CARTOSIO



È andato avanti l'alpino **Cornara Adriano**. Lo ricordiamo come un alpino sempre presente alle manifestazioni dei gruppi vicini. Famose erano le sue bottiglie personalizzate di "Barbera dell'Alpino" da gustare durante i pranzi o le cene sociali. Il consiglio direttivo e i soci del Gruppo porgono le più sentite condoglianze alla famiglia.

È mancata la signora **Pierangela Sgarminato**, moglie del consigliere del gruppo Giuseppe Grattarola. Il Gruppo si unisce al dolore della famiglia e porge sentite condoglianze.

GRUPPO DI MARANZANA

Il Gruppo annuncia con cordoglio la scomparsa dell'alpino **Davide Scarrone**, classe 1968, "andato avanti" il 9 dicembre scorso. Alla compagna Giusy e alla famiglia le più sentite condoglianze.

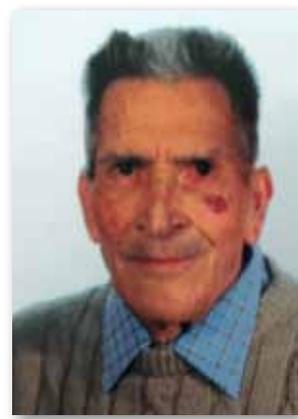
GRUPPO DI MERANA e SPIGNO MONFERRATO



Con un colpo di coda il 2016 si è portato via un altro alpino: **Guido Sardo**. Magari a tanti il nome non dirà nulla ma certamente tutti si ricorderanno di un alpino che, quando era in salute, arrivava a tutte le feste con la sua automobile con sopra un enorme cappello alpino verde intrecciato in vimini che Lui stesso aveva ideato e costruito. Guido come lavoro aveva sempre fatto il muratore,

aveva lavorato anche in Francia, ma era capace di lavorare il vimine, arte imparata dal fratello Armando detto, il "Cadrigheta", impagliatore di sedie. Guido a Merana ha ideato e costruito il monumento agli Alpini e per questo sarà ricordato con una targa di riconoscenza già posta a lato del monumento stesso al momento della sua inaugurazione nell'autunno del 2012. Sempre attivo nelle attività alpine e sempre presente alle manifestazioni, Guido era un Alpino con la "A" maiuscola. I gruppi di Merana e Spigno Monferrato ne piangono la sua scomparsa e porgono sentite condoglianze alla famiglia.

GRUPPO DI MONTECHIARO D'ACQUI



È mancato **Serventi Giovanni Pietro**, detto Piero, papà del socio alpino Ernesto nato a Montechiaro Denice il 20 marzo 1931 morto ad Acqui Terme il 23 febbraio 2017. Gli alpini del gruppo si uniscono al dolore dei famigliari.

GRUPPO DI RICALDONE

Il giorno 28 dicembre 2016 è mancata la signora **Angela Galliano** ved. Gallo. Suo marito era l'alpino Gallo Angelo. Ai famigliari giungano le sincere condoglianze del Gruppo.

L'Associazione Alpini ringrazia vivamente le aziende presenti in questo numero che, da sempre, contribuiscono con grande generosità a sostenere le attività associative.

ODONTOIATRIA



centro medico
odontoiatria
medicina estetica
ambulatorio specialistico

Direttore sanitario: Dott.ssa **PAOLA MONTI**
Medico Chirurgo Odontoiatra

APERTI 12 MESI L'ANNO
ORARI: dal lun al ven 9.00/20.00
sabato 9.00/17.00
CHIUSO FESTIVI

- PREVENZIONE (con richiami periodici)
- PRIMA VISITA, RX ORTOPANOAMICA E PREVENTIVO SENZA IMPEGNO
- PROTESI FISSA SU IMPIANTI ANCHE IN GIORNATA
- PROTESI MOBILE (PER ARCATA) DA 650.000
- IMPIANTI OSTEOINTEGRATI 450.000
- DETARTRASI 50.00
- SBIANCAMENTO DENTALE 175.00
- TERAPIE CON LASER
- INTERVENTI CHIRURGICI CON POSSIBILITA' DI SEDAZIONE COSCIENTE

Per le prestazioni odontoiatriche che impegnano una o più giornate consecutive a pazienti e accompagnatore che vengono da fuori, è compreso soggiorno presso il Grand Hotel Nuove Terme di Acqui Terme

SCONTO DEL 10% APPLICATO AI TESSERATI SEZIONE NAZIONALE ALPINI ACQUI TERME

**LA STRUTTURA E' DOTATA
DI SALA CHIRURGICA AMBULATORIALE**
Responsabile Dott.ssa Paola Monti (Medico Chirurgo Odontoiatra)
Via Galeazzo, 33 - ACQUI TERME (AL) - Tel e Fax 0144.57911
e-mail: centromedico75@legalmail.it - www.centromedico75.it

Direttore Sanitario: Dott.ssa Paola Monti - Medico Chirurgo Odontoiatra
Aut. Sanitaria: N. 18477 del 2-11-2012 Acqui Terme



tre secoli
DAL 1887 VITICOLTORI IN PIEMONTE

**PRODUZIONE E VENDITA
IN MOMBARUZZO E RICALDONE**



Numero Verde
800 - 279208

APPUNTAMENTI DI VINI

IL VESSILLO DI SEZIONALE È STATO:

GENNAIO

- 15: Commemorazione Novo Postojalowka Caduti Cuneense a Mondovì;
- 22: Commemorazione a Superga;
- 28: 74° Nikolajewka a Brescia.

FEBBRAIO

- 11/12: 82° Campionato Ana di sci di fondo in Val Formazza (sez. Domodossola);
- 26: Commemorazione Novo Postojalowka a Cairo Montenotte.

Manifestazioni del 2017:

MARZO

- 25-26: Commemorazione Seleny Jar ad Isola G.S.
- 25-26: CISA a Biella.

APRILE

- 2: Centenario Gen. Magnani Ricotti a Novara;
- 30: Sentiero degli Alpini a Montechiaro d'Acqui.

MAGGIO

- 12-13-14: 90^a Adunata Nazionale a Treviso.

GIUGNO

- 4: 12^o Raduno sezione a Pareto;
- 25: Pellegrinaggio al Rifugio Contrin SOLENNE.

LUGLIO

- 2: Raduno al Sacrario della Cuneense al Col di Nava;
- 8-9: Pellegrinaggio Nazionale all'Ortigara;
- 30: 54^o Pellegrinaggio in Adamello.

AGOSTO

- 5-6: Raduno 4^o Raggruppamento ad Avezzano;
- 26-27: Premio Fedeltà alla Montagna a Vernante.

SETTEMBRE

- 10: Pellegrinaggio al Monte Pasubio;
- 16-17: Raduno del 3^o Raggruppamento a Val del Chiampo.

OTTOBRE

- 7-8: Raduno del 1^o Raggruppamento a Saluzzo;
- 8: Madonna del Don a Mestre;
- 14-15: Raduno del 2^o Raggruppamento a Salsomaggiore.

NOVEMBRE

- 19: Assemblea Presidenti di Sezione Milano;
- 26: 89^o di Fondazione del gruppo di Acqui Terme.

DICEMBRE

- 10: Tradizionale S. Messa nel Duomo di Milano.

